



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Lombardo Radice - Pappalardo"
91022 Castelvetro (TP)**
Piazza Martiri d'Ungheria, - Tel.: 0924906962 - Fax.: 0924901445
C.M.: TPIC84100G - TPIC84100G@istruzione.it - TPIC84100G@pec.istruzione.it
www.icradicepappalardo.gov.it

PAPPALARDO.NEWS

NUMERO UNICO
A.S. 2020-2021

...notizie in corsa...

Continua l'impegno degli alunni dell'I.C.



EDITORIALE

DIRIGENTE SCOLASTICO

Considero un grande privilegio poter riprendere la tradizione del giornalino scolastico, nonostante questo difficile anno che ormai volge al termine. Non è stato facile infatti considerare normale lo stare a scuola senza potersi avvicinare o allontanare dalla propria postazione e senza vedere interamente il volto delle persone con cui parli, ma nonostante i divieti non è mancata la solidarietà, non è mancato l'impegno, non è mancata l'attenzione e la dedizione dei docenti nei confronti degli alunni e non è mancata la ricerca di attuare le iniziative che hanno contraddistinto gli anni scolastici passati.

...continua p. 19...



DESIREE
OLHO
5^A



...E si ricomincia!!!

Oggi dopo un'interruzione durata un intero anno, riprende il laboratorio di giornalismo del nostro istituto. All'invito dei professori, hanno risposto le classi II C, II B, I B, I C, I D, è nata così la redazione di questa nuova edizione del giornalino. Dopo un anno quante novità!
- Un laboratorio online: a causa del Covid-19 gli incontri della nostra redazione avvengono a distanza anziché in presenza nei locali della scuola. Il Covid, infatti ha fatto scoprire a tutti noi, insegnanti e alunni, un modo nuovo di fare scuola, che noi reputiamo non alternativo ma complementare. E così anche le attività del laboratorio le svolgiamo su Microsoft Teams una piattaforma collegati in rete, certo, è stato più impegnativo ma lo abbiamo fatto ugualmente, con entusiasmo cercando di rendere ricco e bello il nostro giornale.
- L'altra grande novità riguarda proprio la nostra redazione che quest'anno si è arricchita della presenza della scuola primaria! Un laboratorio parallelo che integra e completa quello della secondaria di 1° grado. Nelle pagine del giornale accanto ai nostri articoli, troverete quelli dei nostri compagni più piccoli, che hanno affrontato

questa esperienza con un entusiasmo travolgente e coinvolgente! Esperienza questa che speriamo si ripeta ancora...

...BUONA LETTURA!

Marco Asta classe 2C plesso Pappalardo



La Redazione di ... notizie in corsa... gli autori

SCUOLA PRIMARIA

1. Augello Jole
2. Bivona Aurora
3. Bianco Gabriele
4. Basiricò Giada
5. Giancontieri Maria
6. Mistretta Maila
7. Olmo Desiree
8. Sciacca Adele
9. Termini Giuseppe
10. Raineri Ariel
11. Raineri Vinus
12. Vasile Anna
13. Lamberti Miriam
14. Casamento Penelope



15. Leggio Federico
16. Vullo Gioele
17. Cassarino Emily
18. Di Giorgio Arianna
19. La Porta Giovanni
20. Como Aurora
21. Quarrato Miriam

SCUOLA SECONDARIA

PRIMO GRADO

1. Augello Lucille
2. Accardi Anna Elena
3. Ancona Nicolò
4. Asta Marco
5. Calamia Marco
6. Cascino Giovanni
7. Di Prima Elena
8. Ferrante Gessica
9. Giglio Paolo
10. Guarino Leonardo
11. Hourmat Ilias
12. La Scala Eduardo
13. Lentini Manuel
14. Mangiapanello Martina

15. Marciante Gianvito
16. Milazzo Michelle
17. Palmerri Alessio
18. Orlando Fanny
19. Romano Sofia
20. Sanicola Martina
21. Viola Martina

I DOCENTI:

Armata Crocetta
Lo Grasso Provvidenza
Salluzzo Giuseppe.



E' ANDATO TUTTO...BENE!!!

Un anno difficile, ma eccoci al traguardo! E con tutti gli impegni onorati. Siamo quasi giunti al termine e possiamo dire che ce l'abbiamo fatta. Quali sono stati i nostri stati d'animo e sentimenti in questi mesi, lo abbiamo descritto nelle pagine del nostro giornale. Abbiamo, però, voluto chiederlo a chi è in prima fila nella guida della scuola: la nostra Dirigente, prof.ssa Maria Rosa Barone e il Segretario, il dott. Giovanni Salluzzo! Non è stato facile incontrarci per i tanti impegni, soprattutto in questo periodo, ma sono stati molto disponibili con noi e si sono sottoposti alle nostre domande con entusiasmo.

D: - Quando voi eravate studenti come noi qual era la materia che vi piaceva di più e quella che vi entusiasmava di meno?

R: DS: - Ricordare dell'età vostra non è facile, sicuramente mi piaceva la musica, anche se noi, alla vostra età, facevamo soprattutto canto. Mi piaceva molto l'Italiano, ma noi non ce lo



impegni sono diventati maggiori e maggiore l'impegno richiesto per affrontarli. Poi le belle esperienze sono sicuramente da ricordare, che nonostante tutta la situazione del Covid siamo riusciti a garantirvi la presenza e questa è una cosa che mi ha dato grande soddisfazione perché so quanto vi è costato lavorare da casa l'anno scorso e quindi ho cercato di fare del mio meglio perché vi venisse garantita l'attività in presenza. Certo non è stato facile per nessuno, perché abbiamo dovuto prendere dei provvedimenti, delle decisioni che cercassero in qualche modo di rendere meno rischiosa la permanenza dei docenti e degli alunni, ma con la collaborazione di tutti si riesce a raggiungere ottimi risultati. È un invito che faccio anche a voi, quando nella classe si collabora si ottengono risultati migliori.

R: Segr.: E' stato un periodo veramente brutto perché non sapevamo cosa avevamo di fronte, ogni giorno arrivavano circolari ministeriali e situazioni nuove. Abbiamo dovuto organizzarci, per rispettare le norme, come avete visto, con il distanziamento dei banchi nelle aule, uscite ed entrate differenziate; e non solo. Abbiamo provveduto a comprare molti prodotti per l'igienizzazione della scuola, i gel per le mani, prodotti sanificanti per l'igiene delle classi, abbiamo comprato anche delle macchine lavapavimenti per pulire ancora di più e meglio, prodotti nebulizzatori che servono a sanificare le aule. Queste sono cose che abbiamo predisposto con la Dirigente attraverso un piano di acquisto per la sicurezza di voi studenti.

Il ruolo del Dirigente noi lo conosciamo bene, lei infatti è a capo della scuola, un po' meno conosciamo il ruolo del Segretario:

D: Lei lavora insieme alla Dirigente e svolge un lavoro importante, le piace?

R: Segr.: Sì, il mio lavoro è di supporto al DS. La parte didattica e organizzativa compete al Dirigente, io mi occupo soprattutto della parte amministrativa, dei finanziamenti, delle spese di gestione, in poche parole del bilancio della scuola. E' un bel lavoro, quando c'è simbiosi tra il Segretario e la Dirigente si lavora bene e tutto va avanti.

potevamo permettere di dire che c'era una materia preferita e una meno, avevamo una sola maestra. Diciamo che le materie mi piacevano tutte, l'Italiano forse un po' più della altre.

R: Segr.: A me piaceva molto imparare a memoria le poesie e poi amavo moltissimo lo sport e facevo parte della squadra di pallavolo dell'Istituto. Non mi faceva impazzire, invece, la matematica..., però bisogna studiare anche se non piacciono le cose.

D: - Quando pensa alle emozioni che ha provato ed alle situazioni difficili che a causa del covid-19 ha dovuto affrontare quale responsabile dell'Istituto scolastico a cui lei è a capo, cosa le viene in mente? Le sembra reale il fatto che nonostante tutti i problemi che ha creato questo virus, voi insieme a tutto il personale scolastico siate riusciti a portare a termine questo anno con le lezioni in presenza?

R: DS.: Sicuramente una totale dedizione alla scuola per la quale ho dovuto sacrificare anche parte della mia vita personale, perché gli



D: - Quali sono state le difficoltà nella scuola che avete dovuto affrontare in questo periodo e in che modo siete riusciti a superarle?

R: DS: Le difficoltà sono state relative alla sicurezza e all'igiene dei locali, quindi abbiamo dovuto, insieme al segretario, acquistare e predisporre tutto ciò che garantisce una sicurezza in presenza. Diciamo che voi ci avete agevolato il compito perché siete stati molto ligi al dovere e anche i genitori sono stati molto collaborativi e questo mi fa molto piacere, proprio perché è necessario capire che cosa è importante in questo momento. È importante che voi siate in classe tutto il resto, in questo momento, può essere anche allontanato, può essere anche rimandato, e noi siamo riusciti a garantirvi questo. Abbiamo, perciò, fatto un piano di acquisti mirato, abbiamo fatto dei corsi di formazione per i vostri docenti, per il personale, queste sono state le cose che sicuramente ci hanno impegnati di più.

R: Segr.: Penso che siete stati veramente bravi, sia le maestre, sia voi bambini sempre con la mascherina messa, soprattutto quelli della primaria; si può dire che avete sofferto in silenzio, in certe situazioni più maturi degli adulti, sempre attenti e meticolosi. Abbiamo fatto un lavoro di gruppo che ha portato risultati positivi

R: Segr.: Come dicevo le difficoltà sono state tante, però posso dire che tutti abbiamo messo del nostro, ad iniziare dai collaboratori scolastici che sono stati sempre presenti e hanno lavorato tantissimo, alla segreteria che ha lavorato a distanza, cosa non sempre facile e alla Dirigente che ha avuto un bel da fare in questa situazione Covid veramente impegnativa, però l'abbiamo affrontata ed è andata bene.

D: - Cosa ne pensate di tutto il lavoro svolto dagli alunni, dai professori e dai collaboratori scolastici in quest'anno scolastico che sta per giungere al termine?

R: DS.: Penso che hanno fatto un grande lavoro, come lo avete fatto voi, anche perché come diceva Verga nel "I Malavoglia", la scuola è la famiglia e la famiglia è come le dita della mano: il capostipite, che in questo caso sarei io, è il pollice e fa la parte del pollice poi tutti gli altri fanno la parte delle altre dita, se una di queste dita non funziona succede che qualsiasi cosa ci sfugge di mano, quindi se le cose hanno funzionato, è perché ha funzionato tutta la macchina organizzativa.

D: - Abbiamo sentito che arriveranno tanti finanziamenti per le scuole, pensate che ci sarà spazio anche per il campetto della scuola? A noi piacerebbe tanto fare motoria fuori.

R: - Segr.: Io me lo auguro. Dovrebbero arrivare i finanziamenti del Ministero, quelli del decreto sostegni, anche per attività extra curricolari, spero anche per lo sport. Speriamo che il comune possa sistemarci i campetti perché le attività sportive sono veramente importanti, bisogna studiare ma è importante anche fare movimento e socializzare.

scusso a distanza ora invece in presenza con le dovute cautele, una cosa però in questo periodo di DAD l'abbiamo capita, che non ci sono sostituti alla didattica in presenza!

D: - Per concludere, siamo giunti al termine dell'anno scolastico, ormai è tempo di promozioni o bocciature, noi siamo contrari alle bocciature, lei che ne pensa?

R: DS: In generale la penso come voi, sono contraria alle bocciature perché sono dei momenti in cui una persona fa i conti con le proprie inadempienze, se vogliamo; dall'altro, però, penso che se la bocciatura è nell'interesse dell'alunno, e a quello noi pensiamo sempre, cioè se per l'alunno è importante ripetere l'anno perché così potrà dare il meglio di sé l'anno successivo, allora che ben venga! È ovvio che deve essere un percorso, in cui deve essere consapevole l'alunno e anche la famiglia. È un percorso che noi di solito facciamo.



D: - Dirigente, abbiamo l'impressione che la scuola si stia trasformando: la DaD a cui ci siamo dovuti abituare, l'Educazione civica da quest'anno con una sua valutazione e, ora, anche l'esame di terza media che, come lo scorso anno, si svolgerà con la produzione da parte degli alunni di un elaborato digitale che sostituisce le prove scritte. Cosa ne pensa di queste trasformazioni? Rimarranno nella scuola o si ritornerà come prima? Quali gli aspetti positivi e quelli negativi?

R: - DS.: E' una domanda complessa. Il fatto che ci sia stata la didattica integrata al posto della didattica a distanza è la dimostrazione che ormai questa sia entrata nella scuola, quindi cercheremo di coglierne i vantaggi. Per quanto riguarda gli esami, giustamente, l'anno scorso l'elaborato veniva di-

Gli alunni del Laboratorio giornalistico: G. Basiricò, A. Vasile, M. Mistretta, A. e V. Raineri, M. Sanicola, A. Ancona, M. Mangiapanello, E. La Scala



Iniziativa, attività, progetti e...

UN'ATTIVITA'... ALTERNATIVA!

Durante le ore d'insegnamento di Attività Alternativa, con le nostre docenti Bonavita, Salemi e Sparacia abbiamo affrontato la tematica del rispetto dell'ambiente, alternando una parte teorica ad una fase di realizzazione pratica. Siamo partiti da un'introduzione sugli aspetti essenziali dell'Agenda 2030, il concetto di sviluppo sostenibile, i principali



problemi ambientali dal riscaldamento globale alla diffusione delle epidemie, per poi passare ad una



fase di riflessione sulle buone prassi. Ci siamo chiesti più volte: "Cosa possiamo fare noi?", abbiamo pertanto approfondito le norme per una corretta differenziazione dei rifiuti e dopo aver capito quanto sia



importante combattere l'eccessiva produzione di merci ed il consumismo smodato, abbiamo deciso di metterci all'opera per dare nuova vita ad alcuni oggetti. Mossi dal desiderio di lasciare qualcosa di utile alla nostra scuola, abbiamo deciso di realizzare alcuni oggetti a scopo ludico-didattico destinati ai nostri compagni disabili, usando materiali come carta, cartone, tappi e bottiglie di plastica. Quest'attività per noi ragazzi si è rivelata molto stimolante, ci siamo

divertiti a realizzare questi oggetti, avendo la possibilità di dar sfogo alla nostra creatività e manualità. Inoltre è per noi motivo d'orgoglio pensare che dei nostri compagni potranno apprendere giocando con



gli oggetti da noi realizzati.

Crimi Giada, Curseri Gianluca, Halloufi Jihen, Onorato Pietro classe 2I Plesso Medi

... e ancora una volta siamo alla fine..

Un altro anno scolastico è volato via. Ci ritroviamo a percorrere un corridoio che non è più quello di Settembre perché adesso è ricco delle nostre attività ed emozioni. Il 24 Settembre, quando abbiamo iniziato era spoglio. Poi, giorno dopo giorno, attività dopo attività ha iniziato a colorarsi della nostra storia, a raccontare di noi.

Questo non è stato un anno semplice ma nonostante le difficoltà lo abbiamo vissuto con entusiasmo facendo del nostro meglio.

Non ci hanno fermato: le mascherine, il disinfezzante, il distanziamento e il protocollo anti-covid.

Abbiamo sognato, ideato, progettato e realizzato tante piccole cose che ci hanno aiutato a crescere, a diventare persone migliori.

Se ci guardiamo indietro troviamo: la favola ideata dal corso I "il lungo viaggio di Uli", non è stato semplice lavorare con le altre classi del corso e rispettare i protocolli, raccontare attraverso una favola e delle immagini la Shoah, ma ci siamo organizzati e dal lavoro di tutti noi, 65 studenti di età diverse, è nato un bel video in cui la nostra favola (è stata la prima ad inventarla) è stata narrata in italiano, francese e inglese.

Anche il corridoio che unisce le prime alle seconde si è riempito del nostro estro, dei colori della diversità. In occasione della giornata dei calzini spaiati, il 5 febbraio, tutto il plesso si è organizzato per raccontare che la diversità non è un limite ma una possibilità. Ed insieme al corridoio dove ciascuno studente ha "steso" il proprio calzino, simbolo dell'unicità di ciascuno, anche i nostri cellulari si sono accordati sulle note della stessa emozione. Lo stato di Whatsapp di ogni allievo e insegnante del plesso si è arricchito dell'immagine simbolo di quanto abbiamo realizzato,

con sotto lo slogan ideato per l'occasione "...COME CALZINI, DIVERSI MA UNICI!"

E che dire dell'ingresso? Quello a scuola porta la nostra firma, quella di tutti noi studenti dell'Enrico Medici.

La giornata dedicata all'autismo è stata celebrata con la realizzazione di un grande Murales, nel quale sono stati inseriti: i fiori creati dai ragazzi delle prime, le farfalle disegnate e ritagliate da noi di seconda e il tutto è diventato reale e si è concretizzato grazie al lavoro degli allievi delle terze. Ad arricchire il nostro prodotto ci hanno pensato delle frasi, perché come recita una di queste: "L'AUTISMO NON È UN MONDO A PARTE, MA FA PARTE DEL MONDO".

L'ultima cosa che potevamo "riempire" con le nostre attività erano le porte, quelle che ogni giorno varchiamo per entrare in aula. Abbiamo colto l'occasione offertaci dalla scuola in occasione della giornata della legalità, il 23 Maggio. Per la ricorrenza ogni classe ha scelto un testimone di giustizia, lo ha studiato, scoperto, conosciuto. Lo ha "invitato in aula" per un'intervista impossibile..ed è stato emozionante e arricchente imparare da chi ha perso la vita per lo stato, per tutti noi. Percorrendo i corridoi abbiamo trovato le immagini di: 1F Rosario Livatino, 2F don Pino Puglisi, 3F Peppino Impastato, 1G Pio La Torre, 2G Boris Giuliano, 3G Paolo Borsellino, 1H Piersanti Mattarella, 2H Libero Grassi, 3H Carlo Alberto Dalla Chiesa, 1I Rita Atria, 2I Rocco Chinnici, 3I Giovanni Falcone.



Tra qualche ora chiuderemo l'anno scolastico, ci lasceremo alle spalle ciò che abbiamo realizzato...ma non siamo più i ragazzi che hanno varcato la porta a settembre, porteremo con noi quanto abbiamo appreso, consapevoli di essere oggi ragazzi migliori. Grazie scuola.

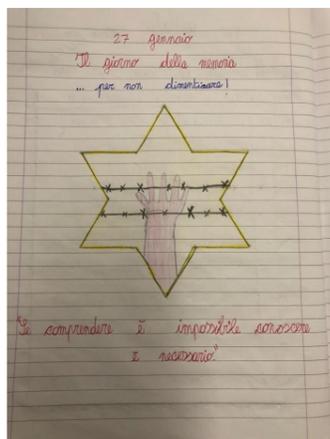
Amabile Alessandra, Bonura Giada, Stallone Noemi, Stallone Sophie, Termini Sonia,



Iniziativa, attività, progetti e...Contro l'odio razziale

Giorno della Memoria

Una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno per commemorare le vittime dell'Olocausto. Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz e ciò svelò, per la prima volta, al mondo l'orrore del genocidio nazifascista. L'Italia con la legge n. 211 del 20 luglio 2000, agli articoli 1 e 2 ha voluto definire così le finalità e le celebrazioni del Giorno della Memoria: «La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati» (art. 1)



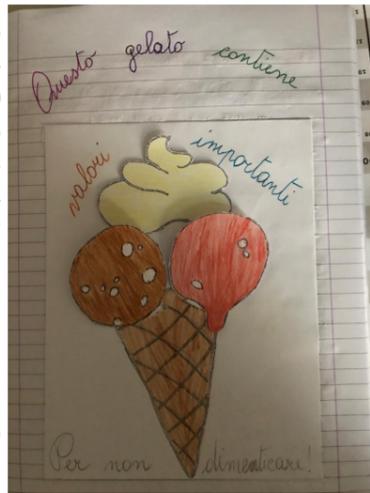
«In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere» (art. 2) In tutte le scuole italiane in questa occasione vengono quindi realizzate iniziative diverse, cerimonie, incontri comuni di narrazione dei fatti e di riflessione su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, in modo da conservare, nel futuro dell'Italia, la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia del nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere. Nella nostra scuola, l'I. C. "L. Radice - Pappalardo", in tutti i plessi, le diverse classi, hanno ricordato questo tragico evento organizzando iniziative diverse, alcuni rispondendo all'invito del Miur e partecipando al concorso, indetto per l'occasione "I giovani ricordano la Shoah", altre con lavori e attività che hanno arricchito le nostre conoscenze e in forme varie ci hanno spinto a riflettere su quanto accaduto.

Noi, i ragazzi della redazione della Pappalardo news, vogliamo farvi conoscere ciò che abbiamo realizzato nelle nostre classi, a cominciare dalla mia, la IV A del plesso Radice.

Per ricordare... Francesco Tirelli..

Quest'anno nella mia classe per ricordare le vittime dell'olocausto abbiamo visto un video sugli ebrei deportati nei campi di concentramento con violenza; e sulle tante persone, non ebrei, che cercarono di aiutarli, nascondendoli nelle loro cantine o nelle loro soffitte affinché non venissero trovati dai nazisti. E' il caso di Francesco Tirelli, un italiano, che da pic-

colo amava mangiare i gelati e da grande era riuscito a realizzare il suo sogno di aprire una gelateria a Budapest. Ben presto diventò amico di un bambino ebreo che ogni giorno andava nella sua gelateria, purtroppo i nazisti limitarono ingiustamente la libertà degli ebrei, e tra le tante limitazioni gli fu persino proibito di entrare nei negozi, anche nella gelateria di Tirelli. A causa di ciò, egli fu costretto a chiudere la sua gelateria ma per salvare la vita di alcune persone innocenti decise di nascondere nel suo negozio portando loro cibo. Dopo un lungo periodo, alla fine della guerra, venne riaperta la gelateria riuscendo a salvare molte persone. Alla sua morte si è scoperto il vero nome del bambino suo amico, che da grande aprì una nuova gelateria. E' stata una storia molto bella ed emozionante, con la mia maestra Angela



Sanfilippo, abbiamo realizzato con il cartoncino un gelato con tre gusti e su ognuno abbiamo scritto i valori importanti della vita.

Giuseppe Termini, IV A Lombardo Radice

...Andra e Tatiana Bucci...

Per noi "La giornata della memoria" rappresenta un evento molto importante perché ci ricorda lo "shoah", ossia le violenze psicologiche e fisiche subite dagli ebrei, e non solo, durante il periodo della Seconda guerra mondiale (1939-1945). Quando si pensa alla "Giornata della memoria" si riflette su quanto odio hanno riversato i nazisti sugli ebrei perché ritenuti inferiori. Un odio che in realtà, mascherava un forte sentimento d'invidia.

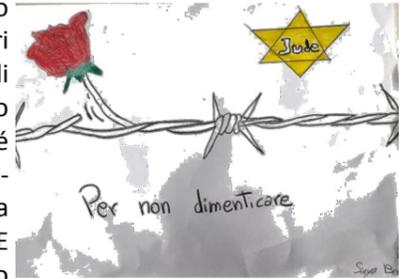
Noi abbiamo conosciuto la storia di due giovani bambine ebraiche che sono sopravvissute a questa specie di catastrofe... Andra e Tatiana Bucci, ve la raccontiamo.

Le giovanissime **Andra e Tatiana Bucci** avevano rispettivamente 4 e 6 anni... PICCOLISSIME!!!

All'epoca, con il loro cugino Sergio, che aveva 7 anni, la nonna, gli zii e la mamma, dovettero rinchiudersi, per molto tempo, in casa. Il papà era in viaggio per lavoro, quindi non nascosto in casa con il resto della famiglia. Una notte i nazisti riuscirono a entrare in casa, la mamma preoccupata fece vestire in fretta e furia Andra e Tatiana nella speranza di poter fuggire, ma purtroppo non fu così. I nazisti misero sotto sopra l'intera casa e dopo averli scovati presero tutti e li portarono prima in un furgone e poi in un treno pieno di altre persone! La madre ebbe giusto il tempo per scrivere una lettera per il marito che lanciò dal treno. Qualcuno per fortuna trovò la lettera che fece arrivare al padre. Andra e Tatiana vennero scambiate per gemelle e portate in un campo di sterminio dove si divisero dalla nonna che, siccome anziana, venne messa in un furgone per essere ingiustamente uccisa. Anche gli zii e la madre furono portati altrove, e Andra e Tatiana restarono con il cuginetto Sergio. I tre furono portati in una stanza con tavoli dove vennero marchiati sulla pelle per poi essere portati al dormitorio dove vennero rinchiusi fino all'ora libera. Soffrirono la fame e il freddo. Qualche volta la madre riusciva a illudere le guardie e portare cibo ai bambini. Dopo qualche tempo, i bambini quasi non la riconoscevano più perché era diventata magrissima ma continuava a ricordare loro

chi erano. Una signora, imprigionata insieme a loro, li prese in simpatia e li avvisò che un giorno un signore sarebbe venuto per chiedere ai bambini se avessero voluto vedere i propri genitori e loro gli avrebbero dovuto dire di no perché altrimenti avrebbero fatto una bruttissima fine. E così fu, ma Sergio non diede ascolto alla donna e andò; non lo rividero mai più. Loro riuscirono a resistere finché non arrivarono i Russi che salvarono i superstiti. Vennero portati in un posto dove riuscirono a ritrovare i loro genitori e finalmente vissero una vita migliore. Oggi Andra e Tatiana hanno più di 80 anni e si sono tenute il marchio per non dimenticare.

Giada Basiricò - Maila Mistretta, 5A Radice



...Settimia, Amalia, Isa e... Calogero, nostro concittadino

Mi chiamo Sofia sono un'alunna della classe 2 B della scuola media "Radice Pappalardo", dopo vari studi e approfondimenti sulla shoah, per onorare la memoria di tutti quelli che sono state vittime nei campi di concentramento e per tutti coloro che sono riusciti a salvarsi, abbiamo voluto dedicare una lettera affinché le loro storie non vadano dimenticate.

Castelvetro 7/12/2020

Nel leggere le storie del vostro ritorno veniamo colpiti non tanto dalle difficoltà della sofferenza fisica e/ o di quanto tempo avete impiegato per tornare a casa, ma di come avete vissuto quel ritorno, l'incontro con la famiglia, l'emozione o l'incredulità di non essere a volte neanche riconosciuti che, poi, si scioglieva in fiumi di lacrime di gioia di genitori che non speravano più di rivedere i figli; altri che, invece, divisi nei campi di concentramento, non hanno più



trovato la loro famiglia, chi ha ritrovato solo una sorella, chi una zia, chi è rimasto solo, e anche degli amici lasciati non c'è più nessuno. Pur tornando nel proprio paese, è un paese che non li riconosce, che non li abbraccia, che non li fa sentire parte di quella terra. Ci ha col-

piti la storia di una ragazza che una volta tornata, dopo un primo momento di ilarità, di abbracci, di dolciumi si ritrova a fare i conti con una realtà che sembra non le appartenga più. I capelli ancora rasati, il numero tatuato sul braccio crea diffidenza, la gente non può immaginare cosa sia successo, e così spesso si arriva addirittura a pensare male soprattutto delle donne, di queste donne che sono riuscite a salvarsi, e come hanno fatto? chissà con quali compromessi! Così non solo bisogna fare i conti con un passato che tormenta ma anche con un presente che non aiuta! Abbiamo cercato di riflettere in classe sul perché di questi comportamenti, non è facile dare una spiegazione, noi ragazzi abbiamo visto una volta un film "Rambo" la sua storia sembra somigliare alle storie di tutti voi, siete i nostri Rambo! Vi abbiamo voluto scrivere questa lettera perché le vostre storie non restino indifferenti. Noi siamo ragazzi di 11, 12 anni, capire in effetti viene difficile...

Iniziativa, attività, progetti e... Dall'odio razziale alla violenza...



...segue

Noi non abbiamo mai vissuto una guerra quindi è una cosa per noi lontana, ma leggere queste testimonianze, più che studiare l'argomento, ci ha fatto sentire più vicini, conoscere i vostri nomi, Settimia, Amalia, Isa, Calogero (un nostro compaesano di cui abbiamo letto il libro), anche lui è riuscito a tornare a casa. Conoscere queste storie ci ha fatto riflettere molto. La storia di questo signore, appunto di Castelvetro, racconta che è riuscito a salvarsi perché era un bravo meccanico, mentre era nei campi di concentramento udi che cercavano manodopera e dietro consiglio di un giovane prete, nientemeno che il futuro papa Ratzinger, si propose, e così lo mandarono a lavorare nelle officine della BMW, lui lo chiamò il suo angelo custode, questo gli permise di prendere tempo fino a quando arrivarono i soldati americani a liberarlo. Anche il suo ritorno è commovente man mano che scende verso la Sicilia, i ricordi, le sue aspettative, le sue speranze, i luoghi che a noi sono conosciuti ci hanno fatto venire la pelle d'oca, abbiamo provato a chiudere gli occhi per immaginare meglio quello che stavate provando quando siete stati liberati, quello che avete sopportato... certo la lettura o la visione di qualche film non può dare la misura di quanto l'esperienza sia stata tragica, è difficile mantenere la memoria di qualcosa che non si è mai visto o vissuto, e per questo a conclusione di questa lettera esprimiamo il desiderio di poter un giorno andare a visitare Auschwitz o Birkenau per toccare con mano e vedere i luoghi di ciò che ci avete raccontato, forse così il giorno della memoria non potrà più essere dimenticato!

Sofia Romano classe 2 B Pappalardo

I GIOVANI RICORDANO LA SHOAH: "SULLE ALI DI FARFALLE LA LIBERTÀ E MEMORIA"

Siate farfalle gialle che volino sopra il filo spinato (Liliana Segre). In occasione dell'attività progettuale "I giovani ricordano la Shoah", dedicata alle vicende dell'Olocausto, le classi 1B e 2C del plesso Vito Pappalardo hanno incentrato il loro momento di riflessione sulla memoria ricordando il ritorno in Patria dei superstiti.

Abbiamo lavorato all'attività partendo dalla lettura delle testimonianze di tre superstiti ai campi di sterminio a cui sono seguiti momenti di riflessione sui pensieri e sentimenti che essi stessi hanno nutrito e da lì siamo passati alla realizzazione del nostro elaborato che a loro abbiamo voluto dedicare. Dapprima un cartellone dal titolo "Sulle ali di farfalla



la libertà è memoria" perché, seguendo le parole di Liliana Segre, i nostri pensieri li abbiamo scritti proprio su sagome di ali di farfalle, realizzate da noi stessi con cartoncini colorati, successivamente siamo passati alla realizzazione di un video arricchito da nostre poesie e lettere dedicate ai superstiti. Le classi del tragico evento hanno voluto ricordare in particolar modo il gioioso ritorno a casa dei sopravvissuti alle torture.

PERCHÉ LA LIBERTÀ È MEMORIA?

Si parla di libertà quando un individuo è libero, cioè in grado di poter esprimersi, agire, pensare, parlare e così via. Eppure tra noi ragazzi "libertà" significa solo fare quello che vogliamo. Se ci pensiamo è preziosissima, più di ogni minerale raro, più di tutto. Ecco perché dimenticarsene è grave. E quelle persone della "razza inferiore" non ne hanno potuto go-



dere. Ancona Nicolò—1B plesso Pappalardo

Non

era possibile neanche accennarla. Ecco il motivo per cui dobbiamo sempre tenerla nella nostra memoria, in modo che atti come l'olocausto non possano più avvenire in futuro.

8 Marzo...non solo mimose!

In occasione dell'8 marzo, giornata tradizionalmente dedicata alle donne, noi alunni della 1C, insieme alle nostre insegnanti G. De Simone e F. Savaglio, abbiamo affrontato il tema, purtroppo molto attuale della violenza sulle donne. In classe abbiamo parlato tanto di questo argomento, abbiamo condiviso le nostre riflessioni e soprattutto abbiamo capito quanto sia importante, affinché non si verifichino più episodi di violenze, educare già da piccoli le nuove generazioni al rispetto reciproco e delle donne in particolare perché noi pensiamo veramente che non si deve maltrattare una donna, anzi, la donna deve essere capita e trattata con cura. Questo nostro messaggio lo abbiamo lanciato attraverso un gesto simboli-



co e un'immagine, una foto con tutti noi protagonisti: noi ragazzi abbiamo indossato una felpa nera con un cappuccio in testa e il volto coperto dalle mani, noi ragazze invece con i capelli scompigliati, lo scotch sulle labbra e con i lividi in faccia vestite di rosso a rappresentare non solo la violenza fisica sulla donna ma anche la violenza psicologica sui bambini, i quali assistono ma soffrono in silenzio senza riusci-

re a parlare. Dall'attività è seguito anche un bel video, la foto, invece, l'abbiamo appesa nella nostra classe per ricordarci sempre che tra ragazze e ragazzi, uomini e donne i rapporti devono essere improntati al rispetto reciproco e il legame che deve unirli è l'affetto e l'amore non la violenza!

Martina Viola Manuel - Lentini, 1C Pappalardo

IL BULLISMO

In classe abbiamo affrontato un problema purtroppo molto diffuso nel mondo giovanile e quindi negli ambienti dove maggiore è la presenza dei ragazzi come le scuole, cioè il bullismo. Il bullismo è una forma di violenza intenzionale da parte di giovani e giovanissimi nei confronti dei loro coetanei, talvolta talmente grave da arrecare gravi conseguenze psicologiche nella vittima. Alcuni tra i ragazzi e le ragazze vittime di atti di bullismo, sentono così tanto sotto pressione fino al punto da tentare il suicidio, e in certi casi, purtroppo ci riescono anche! La scuola per contrastare questo fenomeno fa di tutto, dalla lettura di brani in merito, alle riflessioni, all'organizzazione di attività mirate... ricordiamoci però che, per fermare tutto questo bastano semplici azioni, anche se sembrano impossibili al momento stesso, per le difficoltà o i sensi di colpa, che possono innestarsi nelle vittime, e cioè "PARLARE" e confidarsi con qualcuno vicino a noi di cui ci si può fidare, o con i propri genitori, con tutte le persone possibili disposte a dare il proprio aiuto!

Martina Sanicola 1D plesso Pappalardo

Bullismo...ancora un'attività! Anche noi ragazzi della 1C abbiamo affrontato il Bullismo e per questo argomento abbiamo svolto in classe un'attività pratica. Abbiamo creato un cartellone e abbiamo fatto una ricerca su internet di immagini che lanciassero un messaggio contro il bullismo. Le abbiamo stampate e incollate sul cartellone, per ogni immagine abbiamo scritto una didascalia e una riflessione. Questa attività per noi è stata molto utile e interessante perché siamo stati sensibilizzati a immedesimarci nella parte della vittima che ha subito



delle violenze da parte del bullo e abbiamo cercato di provarne i sentimenti, soprattutto l'incapacità a reagire e a raccontare, il disagio davanti gli altri. Il cartellone che abbiamo creato l'abbiamo mandato sul sito della scuola.

Paolo Giglio - Daniele Concadoro 1C



Iniziative, attività, progetti e...alla lotta contro la mafia

23 MAGGIO GIORNATA DELLA LEGALITA' Legalità: giustizia e non solo...

Legalità cosa vuol dire? Vuol dire giustizia, uguaglianza, amicizia e amore. Molti hanno dato la vita per noi sono eroi! Come possiamo ringraziarli? Possiamo ringraziarli evitando di fare guerre, uccidere, rapire, corrompere e...rispettando la legalità cominciando dai piccoli gesti quotidiani!

Di Giorgio Arianna - IV A G. Verga

La IV A del G. Verga ricorda così...

Vi voglio raccontare, come sotto forma di fumetto, la mia classe ha vissuto questa giornata. Protagonisti sono dei bambini che parlano di due grandi eroi.



Nella classe 4A è il giorno dedicato allo studio della legalità, la maestra dice ai suoi alunni: - Sapete che giorno è oggi, 23 maggio? Marco: - Oggi è la giornata della legalità - Maestra: - Giusto, ma sai chi sono stati coloro che hanno dato la vita per noi e per sconfiggere la mafia? Marco: - No, non lo so - Maria risponde: - Sono stati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. - La maestra risponde: - Sì, Maria, hai nominato due tasselli importanti. Vi voglio raccontare la storia di Paolo Borsellino e Giovanni Falcone. Giovanni Falcone è morto sull'autostrada A29 Palermo Capaci nel 1992 con l'esplosione di una bomba. Due mesi dopo la morte di Giovanni, la stessa sorte toccò a Paolo Borsellino sotto casa della madre dove con l'esplosione di un'auto bomba. Marco: - Perché hanno combattuto contro la mafia? - Maestra: - Lo hanno fatto per la giustizia - Marco: - Perché li hanno uccisi? La maestra dice: Perché hanno voluto fermare le loro indagini. Bambini sappiate sempre scegliere il bene al male -

Giovanni La Porta - IV A G. Verga

CHE COS'E' LA MAFIA? Chiarimenti in merito!!!



Molte persone sostengono che la parola MAFIA derivi dall'arabo, *afiah* che vuol dire forza e *maha fat* che vuol dire protezione, immunità. In realtà, i mafiosi non la chiamano mafia ma "COSA NOSTRA". La mafia, ossia *Cosa Nostra*, è una associazione a delinquere che opera in Sicilia. Ma ora parliamo di come è strutturata la mafia siciliana: al di sopra di tutti c'è



Rita Atria, una ragazza partannese, appartenente ad una famiglia mafiosa, che si è ribellata alla mafia e, purtroppo, ha pagato questa scelta con la vita! CHE COS'E' IL PIZZO? Il pizzo è una quota mensile che si deve pagare perché altrimenti ti fanno saltare in aria il negozio. Viene definito anche "IL COSTO DELLA PAURA".

Gabriele Bianco 5°A Lombardo Radice

la "COSCA o FAMIGLIA" che controlla una zona di un paese o addirittura l'intero paese (la cosca in siciliano è la parte interna del carciofo); alla base, invece, ci sono i soldati detti anche "PICCIOTTI" che sono un vero e proprio esercito. I picciotti sono organizzati in decine comandi dai capi-decina; diversi capi-decina formano insieme una famiglia. Ogni famiglia prende il nome della zona di cui



classe IC

ha il controllo; diverse famiglie (in genere 3 o 4) in territorio contiguo formano un "MANDAMENTO".

Il MANDAMENTO è controllato



da un capo-mandamento, il rappresentante del gruppo delle famiglie

all'interno della CUPOLA; la "CUPOLA" è formata solitamente dagli 11 ai 16 componenti, ognuno rappresentante di una zona della Sicilia. La mafia si mimetizza, infatti è come un camaleonte. E, purtroppo, non esita a servirsi anche dei più piccoli, i "BABY CRIMINALI", bambini che

vengono sfruttati in cambio di denaro (per esempio 50 euro, a noi sembrano pochi ma per i bambini sono tanti soldi). Non solo gli uomini fanno parte di cosa nostra ma anche le donne! Le donne hanno il compito di crescere ed educare i figli dei criminali nel rispetto delle loro regole. Li devono educare nella regola "A megghiu parola è chidda c'un si rici" Ci sono donne che si sono ribellate come per esempio

UNO, NESSUNO CENTOMILA

Il 23 di maggio, l'Italia ricorda tutte le vittime di mafia e il nostro istituto comprensivo "L. Radice - Pappalardo" ha deciso di organizzare qualcosa, un'intervista impossibile a delle vittime di mafia. Ogni classe della scuola doveva scegliere un caduto e organizzare



BORIS GIULIANO
21.LUGLIO.1979

un'intervista. Noi della 2° C abbiamo deciso di scegliere il giornalista Mauro De Mauro, che prima lavorò ad Il Tempo Di Sicilia, poi a Il Mattino di Sicilia ed infine alla redazione



dell'ORA, lui diceva di sapere una cosa che "avrebbe fatto esplodere l'Italia", fu rapito il 21 giugno del 1977 sotto casa sua davanti agli occhi di sua figlia Franca De Mauro, da due uomini e mai ritrovato. Lui svelò il suo segreto solamente al magistrato Scaglione che fu ucciso 8 mesi dopo il rapimento di De Mauro. Il suo collega Leonardo Sciascia disse " ha detto la cosa giusta a l'uomo sbagliato e la cosa sbagliata a l'uomo giusto".

Tanei le vittime e i loro nomi sulle porte delle nostre aule: Giuseppe Di Matteo, Rocco Chinnici, Placido Rizzotto, Rita Atria, Emanuela Loi, Giuseppe Fava, Ninni Cassarà, Placido Rizzotto, Giuliano Guazzelli, Antonio Montinaro, Boris Giuliano, Giuseppe Montalbano

Marco Asta - IIC Pappalardo.



Iniziativa, attività, progetti e...

OPERAZIONE MONDO PULITO

Nel mondo ogni giorno si producono tantissimi rifiuti, ma per avere un mondo più pulito dobbiamo differenziare riciclare e recuperare. Ebbene ragazzi, cosa possiamo fare ??? Intanto avere un comportamento più attento, cioè imparare a separare i rifiuti e molto semplice per salvaguardare l'ambiente. Perché riciclando possiamo ottenere



preziose risorse e creare nuovi oggetti con materiali che non si userebbero più... E riponendo ogni rifiuto al posto giusto! Così la natura ci ringrazierà e il nostro mondo respirerà PER UN FUTURO MIGLIORE

Penelope Casamento, classe 5 A plesso Radice

RISPETTIAMO L'AMBIENTE!

L'ambiente è il luogo dove noi viviamo che ospita persone, animali e piante, in parole semplici gli esseri viventi. L'ambiente è anche l'aria, l'acqua, la luce e insomma un po' tutto quello che ci circonda in natura. Infatti, proprio per questo è importante rispettarlo e non inquinare cercando di rispettare delle regole semplici ma efficaci. Per esempio alcune persone, che fanno parte dell'ONU, cioè membri delle Nazioni Unite, hanno stabilito degli obiettivi da raggiungere entro il 2030. Stiamo parlando dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Questo programma non risolve tutti i problemi però può rappresentare una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso, dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Anche riciclare è un buon



sistema per non inquinare. Se in casa si ha qualcosa da buttare in condizioni non pessime, si può utilizzare per far nascere qualcosa di nuovo, creando lavoretti oppure oggetti che più ci piacciono. Inoltre, in questo periodo in tutta Italia, la raccolta differenziata è fondamentale per appunto il riciclaggio.

Ci sono molti comportamenti sbagliati che eseguiamo senza rendercene conto; a volte capita che facciamo una veloce merenda in spiaggia e per il forte vento la carta che l'avvolgeva vola via. Non dobbiamo far finta di nulla, ma raccoglierla e metterla negli appositi contenitori che di solito mette il comune. Se non ci sono, si può portare un sacchettino da casa. Ora con il Covid l'ambiente è il triplo inquinato! Uscendo e passeggiando sui marciapiedi troviamo mascherine, fazzoletti e bottiglie di igienizzanti. Non se ne può davvero più, rispettiamo l'ambiente e lui rispetterà noi!

Miriam Lamberti, classe IV A plesso Verga

DISASTRO AMBIENTALE A SELINUNTE

"Il torrente Modione di Selinunte è nero per la presenza delle fognie!". Lo denuncia l'associazione Mareamico di Agrigento, sottolineando che "le cause dell'inquinamento derivano dal mal funzionamento del depuratore e da alcuni oleifici, che abbandonano le loro acque di vegetazione, gettandole direttamente nel torrente o versandoglielo con le cisterne che circolano indisturbate durante la notte". Mareamico "grazie ad un accordo con la ditta TP1 di Brescia, titolare del brevetto di una spugna che riesce ad assorbire i materiali oleosi, ha effettuato una prova dimostrativa, con l'aiuto dei Ranger di Selinunte e la fattiva collaborazione da parte del Direttore del Parco archeologico". Si legge nella nota inviata all'Amministrazione di Castelvetro e alle Forze dell'Ordine: "di interrompere questo grave inquinamento del fiume Modione in pieno Parco Archeologico ed inquina il mare antistante".

Michelle Milazzo, Gessica Ferrante, classe 2B plesso Pappalardo

LA DIFFERENZIATA A CASTELVETRO

Finalmente anche nella nostra città funziona la raccolta differenziata dei rifiuti! È ormai da qualche anno che le nostre strade sono tornate pulite dopo i disagi vissuti alcuni anni fa per problemi causati dal malfunzionamento delle discariche e che aveva avuto come conseguenza l'accumularsi della spazzatura lungo le strade. Se prima ci sono state giornate in cui passeggiare per le strade non era più bello per il cattivo odore e per lo sporco, ora è piacevole perché le nostre strade sono tornate pulite.

La raccolta differenziata avviene selezionando in modo scrupoloso l'umido/organico, il vetro, l'alluminio, la plastica, la carta. È un dovere etico e morale di ogni cittadino. Una città pulita è una città più bella.

In questi giorni la nuova ditta Sager per la raccolta differenziata sta consegnando a tutti i cittadini, in ogni casa, i mastelli per la raccolta differenziata. La nuova raccolta dei rifiuti sarà puntuale, cioè ogni cittadino sarà tracciato con il codice a barre e quindi tutti contribuiremo economicamente e fattivamente per avere una città pulita. Castelvetro è una bella città e se ci impegniamo a fare la raccolta differen-



ziata lo sarà ancora di più. Nella raccolta differenziata porta a porta, non sono i cittadini a portare i rifiuti nei cassonetti, ma sono gli incaricati del servizio che passano a domicilio a ritirarli. Per facilitare le operazioni vengono spesso forniti alle famiglie sacchi in plastica bioplastica o carta, cestini e bidoni. Questo metodo permette un controllo della correttezza con cui la singola utenza effettua la raccolta differenziata, e quindi l'erogazione di sanzioni in caso di conferimenti erranei. Di conseguenza, permette di raggiungere percentuali di raccolta differenziata più elevate rispetto al sistema dei contenitori

stradali. D'altra parte, comporta maggiori costi di raccolta e difficoltà organizzative per gli utenti, che devono esporre i propri rifiuti fuori casa in giorni e



orari prestabiliti. Un sistema intermedio tra l'uso dei cassonetti stradali e la raccolta porta a porta è l'utilizzo di cassonetti collocati in luoghi pubblici o di pertinenza condominiale, ma apribili solo con l'uso di una chiave o di una tessera magnetica che viene rilasciata a un numero ristretto di residenti (ad esempio i residenti di un complesso condominiale o di una via).

Elena Di Prima, classe 1D plesso Pappalardo

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A SCUOLA

La raccolta differenziata è molto importante, per non sprecare energia e non causare inquinamento, non solo per noi ma soprattutto per l'ambiente.

Quando fai la raccolta differenziata servono dei contenitori con cui dividere gli oggetti da riciclare, c'è il contenitore del vetro, della plastica, della carta, dell'alluminio e dell'indifferenziata.

Quando noi mettiamo gli oggetti non più in uso nei contenitori poi vanno portati nelle discariche o negli stabilimenti per creare nuovi oggetti.

Nel nostro istituto ci sono quattro plessi, due dell'infanzia e della primaria e due di secondaria di 1° grado e in ogni classe di questi plessi ci sono dei contenitori per la raccolta differenziata. I nostri contenitori sono speciali perché li abbiamo realizzati e decorati personalmente noi, con scritte e disegni e con materiali di riciclo ad esempio le scatole di cartone. I contenitori sono diversi c'è quello



della carta dove si buttano i fogli di quaderno strappati, cancellati, con errori, la carta usata e ritagli di cartoncini e ogni tanto qualche piccolo razzo di carta realizzato da qualche compagno birichino.

Nel nostro plesso ci sono 12 classi e quindi 12 cestini per la raccolta della carta, 12 per la raccolta della plastica, 12 per la raccolta dell'alluminio, 12 per l'indifferenziata e 12 per la raccolta dell'umido.

In quello dell'umido buttiamo durante la ricreazione tovaglioli usati, carta sporca e unta dei panini e i residui del cibo.

Ma quanti rifiuti produciamo?

I collaboratori scolastici svuotano i contenitori periodicamente nei bidoni più grandi sempre per la differenziata e vengono ritirati nelle giornate stabilite dagli operatori della ditta Sager incaricata dal comune.

Io mi chiedo che cosa diventeranno questi rifiuti?

Io spero, voglio immaginare, che la carta usata venga restituita a noi alunni nelle scuole gratuitamente come carta riciclata: carta da fotocopie, quaderni, quadernoni a righe e a quadri, e album da disegno.

L'umido potrebbe ritornare a scuola per concimare le piante delle nostre aiuole.

L'alluminio che è un materiale riciclabile tante volte... io vorrei che questi materiali ritornino in classe come attrezzature per lo sport a scuola.

La plastica... Può diventare un portachiavi, o anche magliette di pile con il logo della nostra scuola.

Marciantè Gianvito, classe 1D plesso Pappalardo

Iniziativa, attività, progetti e

#IOFACCIOLADIFFERENZA...

Da circa due mesi, la nostra città è abbellita da pallet, fiori e scritte colorate. L'iniziativa è partita da Emanuela indiano (mia mamma). Un giorno mio fratello e mia madre sono andati a fare una passeggiata in città hanno incontrato diverse montagne e cumuli di rifiuti abbandonati, ad ogni angolo di diverse strade.

Mia mamma ha provato vergogna dopo aver sentito pronunciare a mio fratello la frase: Che schifo!!!



Mia madre si è sentita in dovere di fare qualcosa per la nostra città, serviva una nuova e grande idea.

Ogni volta che il cumulo di rifiuti veniva ripulito dopo circa una settimana tutto tornava come prima e tutto ciò non era bello da vedere ... si doveva fare qualcosa!

Ecco l'idea della mamma: mettere delle scritte incoraggianti e significative lungo tutta la città dove si trovava l'immondizia in una parola l'idea della mamma era BELLEZZA e quindi a casa: pedane, colori, pennelli, fiori e pennarelli indelebili, vasi in ceramica e di mille colori.



Ogni pallet un'opera d'arte. ... colori di ogni gradazione, scritte per promuovere la pulizia, la bellezza. A casa mia anch'io ho colorato tre pedane e con mia sorella abbiamo anche trovato cosa scrivere.

Ogni pedana colorata, corredata da scritte e citazioni, ogni giorno trova collocazione lì dove c'erano rifiuti.

Cosa è successo in questi mesi, la città sembra sempre più colorata, in ogni via c'erano rifiuti e adesso una pedana colorata per fare la differenza, quindi non vi nascondo che l'idea geniale della mamma ha funzionato. Ovviamente non tutte le strade sono pulite, ma la maggior parte sì. In quelle strade i cittadini hanno deciso di seguire i consigli di mamma e fare la differenza, pure loro regolarmente fanno la raccolta differenziata, coscienti che avevano sbagliato e adesso i loro rifiuti differenziati avranno una nuova vita.

Nel nostro piccolo abbiamo fatto il possibile per poter migliorare la situazione ma gli incivili fanno ancora di testa loro, sbagliando in continuazione con i loro stessi errori. Il vero e proprio ostacolo è che oltre a dare un insegnamento sbagliato alla nuova generazione, facciamo del male al Pianeta. Contribuiamo alla salvaguardia del pianeta.

La mamma per condividere questa bella idea ha

trovato anche l'hashtag #iofaccioladifferenza...

La nostra città ora è magnifica!!!

Martina Mangiapanello—1D plesso Pappalardo

START UP BELICE

Un'esperienza formativa diversa! È quella che è stata organizzata dal CRESM per il progetto START UP Belice e nella quale è stata coinvolta la nostra classe e due classi del plesso Medi. Tema del progetto lo sviluppo sostenibile del nostro territorio, che ci ha spinti a riflettere sul fatto che lo sviluppo per creare realmente benessere nel territorio deve essere rispettoso di esso e non può prescindere dal rispetto delle risorse paesaggistiche e naturali del territorio, anzi queste devono entrare nello sviluppo dell'economia circolare. Noi ci siamo informati guardando lunghi video per capire ciò che dovevamo creare, e abbiamo alla fine, avanzato anche una nostra proposta: perché non creare una cartiera per la produzione di carta riciclata a Castelvetro? Abbiamo valutato ciò che questa nostra città ci offre: le riserve d'acqua, con la diga Delia, e tante scuole che producono ogni giorno una montagna di carta che viene riciclata! Se questa carta potesse essere trasformata qui, forse potrebbe portare lavoro e benessere alla nostra città e potrebbe essere restituita gratuitamente a noi studenti. Gli incontri formativi sono avvenuti in modalità online: ci siamo collegati su una piattaforma con due operatori del CRESM, che ci hanno seguiti in due lezioni. Prima di tutto, però, sono state stabilite delle regole e abbiamo cominciato a ragionare e confrontarci sulle nostre idee per lo sviluppo futuro della nostra zona. Ed è stato anche divertente perché, siccome siamo minorenni, per tutelarci, prima di partecipare a questi incontri di formazione, ciascuno di noi ha creato un proprio nickname e avatar, con i quali è stato creato un cerchio all'interno del quale si muoveva "Hippo", un cavallino che ci permetteva di parlare dandoci la parola a turno!

Marco Calamia, classe 2C plesso Pappalardo



LA BUONA CITTADINANZA ATTIVA

I plessi Lombardo Radice e Giovanni Verga "insegnano" a prendersi cura del proprio territorio! ADOTTA UN'AIUOLA



Con questa iniziativa, noi alunni della Lombardo Radice, abbiamo voluto fare qualcosa di concreto per rendere più bella la nostra scuola e la nostra città. Oltre a differenziare bene, infatti, ci siamo voluti impegnare anche a prenderci cura di ciò che abbia-

mo vicino a noi, in questo caso le aiuole che si trovano nei pressi del nostro Istituto scolastico, per rendere più bello ed accogliente lo spazio che ci circonda e così, con l'aiuto dei nostri insegnanti, vi abbiamo piantumato dei fiori.

La classi del plesso Lombardo radice lo faccio la differenza



Anche noi alunni del plesso Verga, con materiali poveri di riciclo, lattine, pedane, contenitori per piante, abbiamo decorato e reso bella la nostra scuola e tutta la via Leonardo Centonze realizzando delle bellissime fioriere, in questo modo abbiamo dato anche il nostro contributo all'ambiente e al territorio nel quale viviamo tutti i giorni, gli spazi intorno alla nostra scuola! L'esempio è stato anche condiviso dai nostri compagni più piccoli, della scuola dell'Infanzia del plesso lombardo Radice che hanno realizzato con materiali di riciclo delle piantine.



Per apprendere con la natura e attraverso la natura...

All'ambiente è stato anche dedicato il nostro progetto "Erasmus+NLK", che ha avuto come obiettivo principale quello di avvicinare noi bambini alla natura rendendoci consapevoli dell'importanza del rispetto dell'ambiente e del mondo. La strategia educativa che i nostri insegnanti hanno utilizzato è l'educazione all'aperto basata sulla pedagogia attiva e sull'apprendimento esperienziale. Lo studio dei 4 elementi Aria Acqua Terra Fuoco con esperimenti sul campo di cui uno, ci ha portati a ricreare in un barattolo la stratificazione del suolo presente in natura e, l'altro a realizzare un pluviometro, cioè lo strumento utilizzato da meteorologi e idrologi per misurare la quantità di pioggia che si è riversata in una determinata area in un periodo di tempo stabilito. Per realizzare il nostro pluviometro, ovviamente, ci siamo serviti di materiali semplici: una bottiglia e un vasetto di plastica, del nastro adesivo, un righello e un pennarello, per noi bambini è stato meraviglioso perché abbiamo "messo le mani in pasta" sugli elementi della natura!

Classi del plesso Verga



Quant'è bedda la Sicilia... Omaggio alla nostra terra

Quest'anno tra le tante attività che la scuola ci ha proposto e che ci hanno impegnati, quelle che rimarranno particolarmente nei nostri cuori, hanno riguardato la nostra terra, la Sicilia. Ci hanno insegnato, infatti, non solo a conoscerla un po' di più e meglio ma anche e soprattutto ad amarla e apprezzarla di più. Vogliamo farvi conoscere qualcuna delle nostre attività. Le classi dell'I.C "L. radice - Pappalardo" hanno partecipato al concorso bandito dal MIUR per i 50 anni delle regioni e al concorso interno "Cara Sicilia ti scrivo...", con diversi lavori dedicati alla nostra regione.

Le classi 1A e 1B del Plesso "Vito Pappalardo" per i 50 anni delle regioni" hanno realizzato un cortometraggio che mostra le bellezze, paesaggistiche e artistiche, della nostra regione attraverso un viaggio tra le province, dai templi di Selinunte a Palermo, al barocco di Noto accompagnati dalle note della canzone *Trinacria* di Giuseppe Nastasi.



TRINACRIA: LO STEMMA DELLA NOSTRA SICILIA
 La Trinacria, come tutti sappiamo, è lo stemma della nostra Sicilia, ha origini molto antiche e rappresenta la testa di Gorgone, un personaggio mitologico che, secondo Esiodo, era una delle figlie di Forco e Ceto, due divinità del mare, con i capelli di serpenti a cui sono intrecciate spighe di grano. Dalla testa partono tre gambe che sono piegate all'altezza del ginocchio. L'origine è da ricercare nella Grecia antica, quando i combattenti Spartani incidevano nei loro scudi una gamba piegata, simbolo di forza, proprio come le tre gambe della Trinacria. La Trinacria fu adottata come proprio simbolo addirittura dai Normanni nel 1072 che con essa sostituirono il loro vecchio simbolo raffigurante un vascello; ed ancora la troviamo anche presente negli stemmi delle famiglie nobili europee di quel tempo.

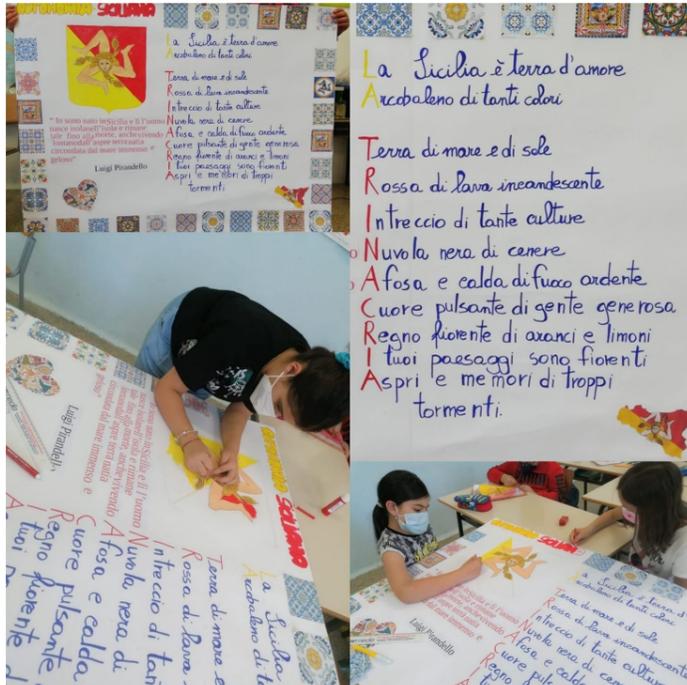
Nicolò Ancona, classe 1B plesso Pappalardo



AUTONOMIA SICILIANA

Un evento che da quest'anno in calendario non ricorda più, è l' autonomia Siciliana, ma la nostra scuola ha pensato bene di ricordarla attraverso un concorso, "Cara Sicilia ti scrivo...". Al concorso ha partecipato l'intero istituto comprensivo con un elaborato scritto o grafico per ricorda la nostra terra. La classe 2C, ad indirizzo musicale, inoltre, ha voluto celebrare la nostra terra con le note di "Madre terra", l'inno siciliano. Questa canzone è stata composta dal maestro Vincenzo Spampinato. È stato eseguito in pubblico per la prima volta il 14 Giugno 2003, al teatro antico di Taormina, dall' orchestra sinfonica Siciliana e dal coro Musa 2000. Vincenzo Spampinato è un cantautore italiano nato a Catania il 30 gennaio 1953. Grazie al fratello Pippo che suona nel complesso dei Rovers, entra anche lui a far parte della band. Nel 1969 incidono il loro primo disco e nel 1970 partecipano al festival Palermo pop 70. Dopo lo scioglimento del gruppo comincia a scrivere canzoni e nel 1976 ottiene il suo primo contratto discografico. Per suonare questo inno la classe si è trattenuta a scuola nelle ore extracurricolari provando insieme ai professori di strumento. Il nostro brano è stato utilizzato come colonna sonora dell'ebook realizzato con gli elaborati che a vario titolo si sono distinti tra gli altri e la nostra classe ha ricevuto l'attestato di merito personalmente dalla Dirigente.

Alessio Palmeri, classe 2C plesso Pappalardo



MANIFESTAZIONE SULL'AUTONOMIA SICILIANA

Mi presento sono Desiree Rita Olmo e frequento la 5° classe della primaria del plesso "Lombardo Radice". Vi voglio raccontare un'esperienza vissuta insieme ai miei compagni di classe, agli insegnanti e a un'altra 5°, che in me ha lasciato il segno e che non

potrò mai dimenticare: la festa della "Autonomia Siciliana". Nei giorni precedenti ci siamo molto impegnati, grazie alla guida e all'impegno delle nostre maestre, nell'approfondire attraverso lo studio, ricerche e disegni, le usanze, i miti e le tradizioni della nostra grande e meravigliosa isola: "La Sicilia".

Abbiamo preso coscienza di quanto sono belle le nostre tradizioni, la nostra cultura ricca di storia e grandi uomini che l'hanno resa così maestosa. Tutto ciò mi ha fatto riscoprire l'amore per la nostra terra e per le tradizioni legate a essa. Così la scuola si è trasformata in un laboratorio alla scoperta di questa meravigliosa terra che tanto ci ha

offerto e che ancora tante sorprese ci riserva. Il 14 Maggio 2021 abbiamo organizzato una bellissima manifestazione nello spazio antistante la nostra scuola, all'insegna dell'entusiasmo di tutti, alunni, insegnanti e Preside compresa. Al termine di essa, la Preside ha concluso con un discorso che condivido in pieno: "Dobbiamo essere fieri di essere siciliani, e nel nostro piccolo valorizzare la nostra lingua, il siciliano, e la nostra cultura, visitando posti della nostra Sicilia che non abbiamo mai visitato". Non dobbiamo mai dimenticare le nostre radici, anche se un girone per necessità o per lavoro potremmo essere costretti a lasciarla. Di una cosa sono certa, che non dimenticherò mai questa giornata, l'amore messo da noi e dalle nostre insegnanti nell'organizzare questa manifestazione perché sono fiera di esse Siciliana.

Desiree' Rita Olmo, classe 5A plesso Radice



Quant'è bedda la Sicilia... Omaggio alla nostra terra

FESTA DELL'AUTONOMIA SICILIANA

In occasione dell' autonomia siciliana la scuola ha partecipato con un progetto "Cara Sicilia ti scrivo" che ha voluto coinvolgere tutte le classi con lo scopo di far conoscere la nostra terra, la cultura e le tradizioni e trasmetterci i valori dell'autonomia siciliana: l'indipendenza, la libertà e l'uguaglianza ecc.



tutti ci siamo dati un gran da fare, chi ha prodotto delle lettere, delle poesie anche dei disegni, insomma è uscita una carrellata di colori e di parole grazie a questa esperienza siamo riusciti a scoprire cose sulla Sicilia che neanche sapevamo, che ha esaltato la Sicilia e che ci ha fatto capire anche qual'è il significato dell'autonomia siciliana: una forma di governo che permette di dotare la regione di ampi poteri legislativi e amministrativi. Io voglio dire alla Sicilia di continuare a essere bella e forte e anche non la molleremo mai neanche se i suoi figli sono molto lontani da lei.

Ilias Hourmat Allah, classe 2B plesso Pappalardo

ARANCINA O ARANCINO?

L'irresistibilità dell'arancino siciliano una succulenta specialità gastronomica. Il nostro arancino siciliano, che comunemente chiamiamo "arancina", è un prodotto indubbiamente adorato da noi siciliani, discusse, però, appaiano le sue origini. Assenti sono infatti fonti storiche che lo citano come alimento.



Arancino siciliano di Messina.

Per tal motivo, si è formulata una grande quantità di



teorie, legate soprattutto al periodo dell'Alto Medioevo. Si dice che gli Arabi, durante la dominazione musulmana, erano soliti consumare riso con zafferano, erbe e carne, a cui diedero successivamente una forma sferica. La panatura invece sembra risalire ai tempi di Federico II di Svevia, e serviva a conservare il riso condito per poi consumarlo durante viaggi e battute di caccia.

Ma perché il nome "ARANCINO"?

Pare, invece, che il nome derivi dall'arancia, l'agrume, data la forma sferica simile. Effettivamente gli Arabi davano spesso nomi di frutti alle loro pietanze, solitamente osservando, appunto, la loro forma.

Arancini non solo rotondi.

Soprattutto nelle zone della Sicilia Orientale, l'arancino può essere anche a forma di cono, per ricordare la forma dell'Etna, il vulcano attivo più alto d'Europa.

Nicolò Ancona, classe 1B plesso Pappalardo

LA SICILIA È MERAVIGLIOSA!

Sicilia! Cucina, tradizioni e...leggende

Ci sono molte leggende famose nella nostra terra, una di questa è quella delle teste di Moro. La volete sapere? La volete raccontata? Beh, penso proprio di



si!

C'era una volta un uomo, un moro, che tradiva la moglie con un'altra. La moglie lo venne a sapere e decise di tagliargli la testa durante la notte. Dopo averlo fatto tolse tutti gli organi interni per poi usare il capo come un vaso da giardino. L'indomani vi piantò dentro del basilico. Il basilico di questo particolare vaso era il più fresco, il più verde che si fosse mai visto, per questo le vicine divennero invidiose. Copiarono la testa realizzando un vaso, però in... argilla! Da quel giorno nacque la testa di Moro, poi per accompagnarla riprodussero un vaso con la testa di donna a raffigurare la moglie gelosa. Ancora tutto ora le teste di Moro sono molto diffuse insieme alle tovaglie, mattonelle e vasi di maiolica. Proprio quest'anno è ritornata questa moda di usare, per decorare la casa, queste fantasie dai colori molto vivaci.

Miriam Lamberti - classe IV A plesso Verga

Per i siciliani il pane non è solo cibo...

Per me che sono siciliana il pane non è solo un alimento ma una tradizione culturale e religiosa che risale ai nostri antenati e che ha un significato importante nella vita di tutti i giorni.

Il pane in passato era l'alimento principale dei contadini e ad esso erano molto legati perché era tanta la fatica nei campi e la dedizione al lavoro per la preparazione del terreno, la coltivazione del grano e la mietitura ai fini della produzione della farina per il pane.

Le famiglie siciliane lo preparavano in casa, ed era principalmente alla donna che veniva affidato il compito di impastarlo e cuocerlo nel forno a legna seguendo una serie di rituali religiosi e culturali.



Tutto il processo di panificazione, dall'impasto alla cottura, era infatti sottolineato da pratiche magico-religiose, da atti e parole rituali, infatti il segno della croce accompagnava le operazioni più critiche, come ad esempio le operazioni di setacciatura o quelle della lievitatura. La devozione religiosa la troviamo anche durante l'infornata poiché, ai fini della buona riuscita si diceva: "**ora finìu la me fatica, faciti vui Vergini Maria**".

Il pane in Sicilia è pertanto considerato "grazia di Dio" e per questo motivo non si infilza con il coltello ma si spezza con le mani e se si deve proprio tagliare prima lo si bacia. Le briciole del pane, ad esempio, non si buttavano perché benedette e si distribuivano alle galline, così come il pane andato a male che non si gettava. Anche durante la preparazione del pane vi erano una serie di comportamenti che richiamavano i riti religiosi; innanzitutto nelle case dei contadini siciliani si panificava una volta a settimana e in genere di sabato, mentre chi confezionava il pane di domenica e nei giorni festivi mancava di rispetto a Dio e ai Santi poiché quel giorno il Signore si riposò.



Ogni festa religiosa, inoltre, ha i suoi cibi rituali ma il pane lo troviamo quasi sempre protagonista di altari e banchetti, di doni e di voti, come per la festa di S. Giuseppe.

Tutto questo solo per dire che la tradizione e il consumo del pane non dovrebbe essere solamente un "**riempirsi la pancia**" ma dovrebbe far sentire noi siciliani più legati alle nostre radici e far comprendere i valori del lavoro, del sacrificio e della famiglia.

Maila Mistretta, classe 5A plesso Radice

"STORIE DIVERSE PER UN UNICO MONDO"

Tutti diversi ma uguali...

Tutti noi bambini, di ieri e di oggi, avremmo letto una volta nella nostra vita una storia dove eroi coraggiosi battono spietati maligni! Per quanto riguarda i supereroi possiamo ben dire che sono sempre mascherati da un costume che nasconde la loro vera identità. Così, sono i bambini disabili che nel loro particolare aspetto esteriore nascondono il cuore d'oro che hanno nell'anima. In giro non si vedono molti cantanti, ballerini, poeti e giornalisti disabili. Ma perché mai? Forse stiamo emarginando troppo queste persone? Spesso molti li offendono, li imitano e li accusano di disturbare ma mai si chiedono il perché. Allora tutti voi che siete con me fate un passo avanti e dite in coro "no al bullismo sui disabili!". Facciamo capire a chi si permette di fare simili atti che alti, bassi, magri, grassi, con gli occhiali o non, belli, brutti, di colore, stranieri o italiani, con la carrozzina o no, siamo tutti diversi ma uguali e siamo belli così, anche perché il mondo sarebbe noiosissimo se fossimo tutti allo stesso modo!

Ariel Kike Raineri

INTERVISTA AD ELEONORA MESSINA...UNA MAESTRA "SPECIALE"!

Nella nostra scuola Lombardo-Radice abbiamo avuto la fortuna di avere alcuni compagni speciali che negli anni abbiamo imparato a conoscere sempre di più e con i quali abbiamo stretto un rapporto molto prezioso. Allo stesso modo ho avuto la possibilità di poter osservare da vicino il lavoro di una maestra di

sostegno, anche lei speciale e che io stimo molto, Eleonora Messina.

Per comprendere meglio come viva la sua "missione" ho voluto farle qualche domanda:

Quali emozioni provi quando sei accanto ai bambini di cui ti occupi?

Provo tanta gioia quando riesco a modificare i loro comportamenti.

Quanti anni di esperienza hai nel tuo lavoro?

Questo è il mio trentacinquesimo anno di sostegno. Avevo 22 anni quando ho iniziato a lavorare con i bambini con handicap. Adesso si preferisce utilizzare il termine *disabile*, forse più appropriato.

Quando guardi il volto di questi bambini, cosa percepisci?

Percepisco che hanno il bisogno di essere rassicurati, aiutati, guidati nel loro processo educativo.

Qual è la prima cosa che insegni loro?

Insegno ad essere il più autonomi possibile e ad avere fiducia in se stessi, promuovendo l'autostima.

I loro compagni hanno sempre promosso la loro integrazione? Ho sempre cercato di sensibilizzare gli alunni delle classi in cui ho lavorato ad essere sensibili verso chiunque avesse delle difficoltà di ogni genere. Spiego loro di accoglierli, guidarli e sostenerli e ancora più verso gli alunni disabili.

Piano piano i bambini cominciano a conoscere i loro compagni disabili, a diventare sempre più sensibili nei loro confronti fino ad aiutarli e sostenerli nei momenti difficili e a coinvolgerli in tutto quello che si realizza a scuola.

In quanto tempo solitamente questi bambini riescono a migliorare le loro abilità?

Solitamente migliorano in base alle loro potenzialità e alle loro capacità di apprendimento.

Utilizzi lo stesso metodo per tutti?

No, inizialmente valuto il profilo psicofisico dell'alunno con cui mi trovo a lavorare, elaboro poi un PEI, "piano educativo individualizzato", con obiettivi formativi adeguati alle caratteristiche, abilità, potenzialità e alle esigenze dell'alunno. Nel preparare il PEI mi confronto con la famiglia, gli altri insegnanti del gruppo classe e con tutti gli operatori che seguono e conoscono l'alunno.

La crescita di questi bambini, a cosa ti fa pensare?

Mi fa pensare a delle piantine che vanno quotidianamente curate e accudite.

Ci sono state persone che ti hanno aiutato nel percorso di integrazione di questi bambini?



Sì, nei diversi gruppi classe in cui mi sono trovata a lavorare ho sempre incontrato degli alunni ancora più sensibili rispetto ad altri che in determinate situazioni hanno svolto il ruolo di tutor nei confronti dei loro compagni disabili.

Ariel Kike Raineri

Autismo

Quest'anno in occasione della Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo, tutti i nostri insegnanti hanno organizzato nelle classi momenti di riflessione per farci conoscere e sensibilizzare noi alunni su questa particolare



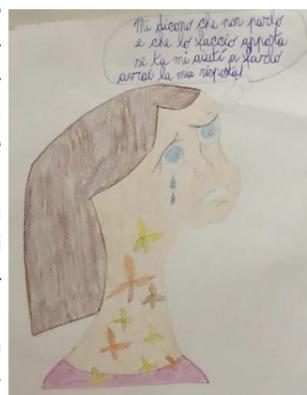
forma di disabilità che ci porta a non capire gesti, comportamenti di chi ne è affetto e allo stesso a non riuscire a comunicare con chi gli sta attorno e viceversa. Partendo dalla visione di alcuni filmati in merito, noi alunni delle classi prime e seconde siamo stati sollecitati a riflettere e a dare anche forma alle nostre riflessioni. Ne è venuto fuori un lavoro unico, un video dal titolo "Un modo unico di vedere il mondo", realizzato (dato, donato) per il CTS di Trapani. Nella mia classe tra i filmati visti ci ha colpito particolarmente uno in cui la protagonista, una bambina affetta da autismo, davanti ad una porta chiusa rivolgendosi a chi cercava di aprire quella porta con una chiave diceva "per entrare nel mio mondo non

qualcuno, forse, non è perché è lui che ci ha chiuso la porta ma siamo noi che non troviamo la chiave giusta: quella della comprensione e dell'amore!

Giovanni Cascino 2C Pappalardo

Cos'è il Mutismo selettivo?

Il mutismo selettivo è un disturbo d'ansia sociale, che riguarda principalmente soggetti in età evolutiva. Esso è caratterizzato da una persistente incapacità di parlare in particolari situazioni, che si protraggono per più di un mese. Questi bambini sono in grado di capire il linguaggio parlato e hanno la capacità di parlare normalmente. Il bambino che presenta mutismo selettivo è in grado di parlare e sentirsi a proprio agio finché si rivolge ai genitori e ai fratelli nell'ambiente domestico. Spesso i genitori descrivono il proprio figlio, affetto da mutismo selettivo, come un bambino completamente diverso quando è a casa, rispetto a quando si trova a scuola o in luoghi pubblici. Può accadere che egli includa, in questa cerchia selezionata di persone con cui parla oltre ai familiari, anche altre persone, quali un vicino di casa o un amico del cuore. Nella maggior parte dei casi, se una persona che non è inclusa nella cerchia del bambino viene a far visita ai genitori, egli rimarrà muto finché questa persona non se ne va. La maggior parte dei bambini con il mutismo selettivo apprendono normalmente e sviluppano competenze scolastiche adeguate. Vari studi confermano che il mutismo selettivo è collegato a forte apprensione,



timidezza e ansia sociale. Bambini con mutismo selettivo possono rispondere o comunicare le loro esigenze con cenni della testa puntando il dito. Alcuni bambini rimangono privi di espressione o immobili fino a quando qualcuno indovina quello che vogliono. La maggior parte di questi bambini vorrebbe riuscire a parlare in ogni contesto, ma non è in grado di farlo a causa di ansia, paura, timidezza e forte imbarazzo. Molti bambini con mutismo selettivo partecipano volentieri ad attività che non implicano il parlare. Il comportamento di evitamento non è di solito evidente fino a quando il bambino inizia la scuola.

Giuseppe Termini, IV A Lombardo Radice

Concorso AIFO XI edizione...

Solidarietà... La nostra classe, la 1C, quest'anno, sul tema proposto dall'AIFO, l'Associazione Italiana Amici di Raul Follereau, *Per troppo tempo gli uomini sono vissuti gli uni accanto agli altri. Oggi sanno che devono vivere gli uni per gli altri*, ha realizzato un elaborato grafico-pittorico dal titolo "La solidarietà: un dono che non va ricambiato".

Con questo dipinto e con questo titolo, abbiamo dato la risposta alla domanda che Follereau porgeva ai giovani: "Il domani sarà come lo farete voi. Voi come lo vorreste?" Ecco, noi vorremmo un mondo in cui vera ricchezza sia considerata la generosità e la solidarietà, beni preziosi che rendono veramente migliore la società in cui viviamo. Il nostro lavoro si è aggiudicato il Primo premio nella categoria Grafico Figurativa per le scuole secondarie di 1° grado.



P. Giglio e D. Concadoro, classe 1C plesso Pappalardo



mententi saremmo tutti uguali e ciò renderebbe il mondo monotono e se non riusciamo a comprendere

L'I.C. Lombardo Radice - Pappalardo in Europa con Erasmus!

L'I.C. Lombardo Radice - Pappalardo in Europa con Erasmus!

Dall'anno scolastico 2019/2020 anche la nostra scuola si è inserita nei percorsi dell'Erasmus, coinvolgendo tutti e tre gli ordini di scuola: l'infanzia e la primaria con il progetto "Nature loving kids" e la secondaria con i progetti "School exchange about good practices in special needs education, già iniziato lo scorso anno scolastico, "Take 2...collaboration" e "From thoughts to codes".

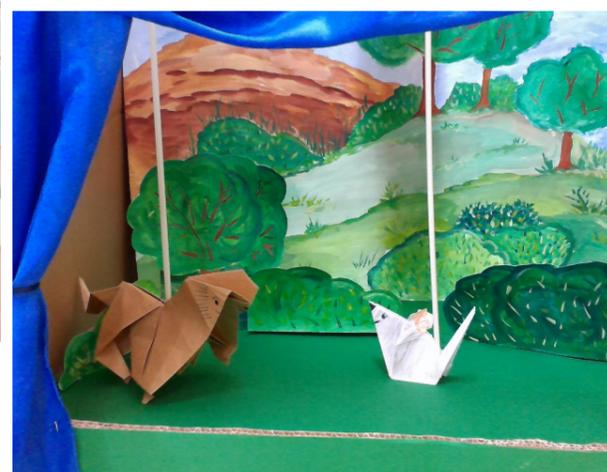
Dallo scorso anno scolastico la nostra classe la II C e la II F del plesso Medi, sono state coinvolte in una serie di attività, alcune comuni, quale la realizzazione del logo del progetto, e la realizzazione di un e-book, con soggetto la storia di Orlando, altre invece hanno visto lavorare le classi in modo individuale.



Lo scorso anno scolastico, in prima media, noi alunni della II C, Marco Calamia, Marco Asta e Alessio Palmeri abbiamo partecipato alla prima mobilità prevista per gli studenti e siamo partiti per la Romania, accompagnati dalle Prof.ssa Giovanna Triolo e Patrizia Lombardo. Questa esperienza ci ha portato a socializzare e conoscere ragazzi della nostra età con cultura, lingua e cucina diverse da quelle nostre, ma anche l'organizzazione del sistema scolastico cambia, perché la cosiddetta "scuola speciale" ospita ragazzi con disabilità, e noi siamo stati accolti da questi ragazzi. Quest'anno, invece, a causa della pandemia non è stato possibile organizzare le mobilità ma siamo stati impegnati ugualmente nelle varie attività, anziché in presenza...on line, condividendo



sulla piattaforma internet dedicata ciò che le nostre classi hanno realizzato su quanto stabilito in comune. E così, sulla favola di Esopo, "Il leone e il topo", proposta dai nostri compagni greci, per rappresentarla, noi abbiamo realizzato un piccolo teatrino, abbiamo creato i personaggi, un leone e un topo,



con gli origami. Un'altra attività che ci è stata proposta dalla Romania è stata quella di parlare dei vulcani presenti nella propria regione, il nostro Etna e i loro vulcani di fango, con le proprie leggende. Poi con la nostra insegnante di arte Francesca Leo abbiamo realizzato un collage con soggetto i templi del nostro parco archeologico di Selinunte, realizzato con diversi cartoncini colorati, arancione, rosso e giallo per realizzare l'effetto del tramonto e il tempio con un cartoncino nero per dare l'effetto di con-

troluce. Ora aspettiamo il prossimo anno scolastico con la speranza di potere finalmente realizzare le mobilità programmate, e incontrare fisicamente i nostri compagni europei.

Marco Calamia, Marco Asta e Alessio Palmeri - 2C Pappalardo

PROGETTO ERASMUS KA2

La classe 2B insieme alla classe 2D del plesso Pappalardo ha partecipato al progetto Erasmus KA2 take 1,2,3 collabor ACTION, i cui paesi partner sono la Spagna, la Polonia, la Lettonia e l'Italia. La prima attività che ci hanno proposto è stata la preparazione della scritta Erasmus Days in maniera collaborativa, ne è uscita fuori questa (vedi in alto)..

Dopo la creazione della scritta ci è stato proposto la realizzazione di un logo, quello più votato sarebbe diventato il logo ufficiale del progetto, con grande soddisfazione il logo scelto è stato proprio quello realizzato dalle nostre classi

Altra attività a seguire, è stata la realizzazione di un flip book che aveva come tema l'impatto di un asteroide sulla terra, e infine abbiamo prodotto dei dialoghi in lingua inglese su scene girate dagli alunni dei paesi partner a cui abbiamo dato la voce. Il progetto ancora non è concluso ma possiamo dire che sono esperienze che ci permettono di confrontarci con altri paesi, nella speranza che passato il Covid questo scambio di idee si possa concretizzare in incontri veri e propri!

Sofia Romano classe 2B plesso Pappalardo



Iniziative, attività, progetti e...



IL NOSTRO DANTEDEI'

In occasione del Dantedì 2021, per commemorare i 700 anni dalla morte di Dante, abbiamo deciso di ampliare la nostra formazione didattica alla tecnologia e abbiamo creato un e-book con una raccolta di lettere informali a Dante e tante one page su alcuni passi sui canti della Divina Commedia. Ma cos'è una One Page? Questa è una tecnica di marketing usata per riassumere un prodotto in, appunto, una sola pagina; noi l'abbiamo usata per raccontare anche quello che abbiamo imparato da questa meravigliosa esperienza!

La lettura di Dante ci ha incuriositi dapprima, entusiasti nel corso e arricchiti alla fine. Scoprire che un autore così lontano nel tempo riesce ancora ad esserci così vicino, "vivo", a parlare di sentimenti universali che riguardano noi tutti, è stata un'emozionante scoperta! Superata l'apparente difficoltà linguistica, ogni brano della sua Divina Commedia ci ha progressivamente persuasi che quell'opera fosse veramen-

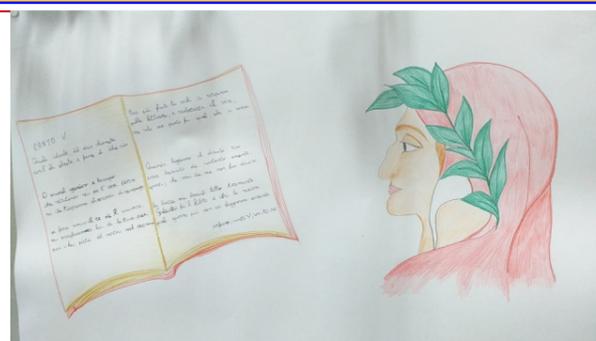


te "divina" e che il suo autore ben si è valso l'appellativo di "Sommo Poeta"! A conclusione del suo studio in seconda media e di questo lavoro, siamo certi che queste parole ci accompagneranno negli anni a venire e saranno per noi da stimolo per acquisire sempre nuovi saperi ricordandoci che "fatti non fummo a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza"!

Classe 2^H plesso Medi

"E quindi uscimmo a riveder le stelle- Parole - suoni e immagini per Dante"

Quest'anno per celebrare il Sommo poeta, il 25 marzo in occasione del Dantedì, quasi tutte le classi, soprattutto le classi seconde, dell'I.C. "Lombardo Radice - Pappalardo", hanno voluto



rendere omaggio a Dante organizzando ciascuna classe attività e lavori vari da ebook a disegni, cartelloni, lettere e... tanto altro ancora. Noi ragazzi della 2C, classe ad indirizzo Musicale, lo abbiamo voluto fare a modo nostro, cioè con la musica. È nata così l'idea di recitare, su una base musicale tutta nuova, appositamente compo-

luliana, Mariasofia, Cristian e Nourimene recitando. Neanche a dirlo, il titolo della composizione musicale è... "Paolo e Francesca". Il nostro lavoro lo abbiamo poi registrato ed ha partecipato anche al concorso...non abbiamo vinto, ma ci siamo divertiti tanto!

"Lu 'nfernu" della pandemia attraverso gli occhi dei bambini

I nostri compagni della classe V C del plesso G. Verga, quest'anno in occasione del Dantedì, il 25 marzo, hanno iniziato, per mezzo dei loro insegnanti, a avvicinarsi per la prima volta al sommo poeta Dante e alla sua Divina Commedia che li ha non soltanto appassionati ma anche coinvolti emotivamente. La lettura, in modo particolare, dei primi 27 versi con cui si apre il poema e la partecipazione al concorso "E quindi uscimmo a riveder le stelle", indetto dalla città di Partanna, li ha portati ad una considerazione quanto mai attuale di quest'opera e ad un parallelo con la nostra esperienza in pandemia. Accompagnati in questo "viaggio" dalla figura di Dante, hanno compreso che la Speranza è un'opportunità per oltrepassare il dolore e che ogni esperienza della vita, anche la più difficile, porta in sé risorse nuove e inaspettate. Questa rielaborazione creativa ha portato alla realizzazione dell'ebook "Lu 'nfernu", in dialetto siciliano, lingua nella quale hanno *riletto* i versi dante-



Note musicali...

Musica...nostra compagna di crescita!

La musica non è solo arte! Musica è una delle prime forme di comunicazione già a partire dalla nascita. Le mamme, infatti, cominciano a cantare le ninne nanne e a comunicare quando hanno il bimbo in pancia. Si dice che la musica aiuti a sviluppare l'emisfero sinistro, cioè quello delle emozioni. Fare musica per i bambini è importante. Li aiuta a sviluppare il movimento del corpo in maniera armonica, l'esplorazione di sé e dell'altro, le espressioni verbali e non verbali delle emozioni e del sentimento, ma anche la creatività. Studiare la musica aiuta ad accrescere il benessere, cioè a stare bene con sé stessi e gli altri, a migliorare la capacità di ascolto. La musica unisce perché è un linguaggio universale. Basti pensare che durante la quarantena dello scorso anno, quando tutti siamo rimasti a casa per quasi due mesi, la gente si sentiva unita dalla musica e ha cominciato a cantare da un balcone o da una finestra in segno di solidarietà e vicinanza. Questo vuol dire che con la musica si può stare bene anche se a distanza, anche se si è tristi o ci si sente soli. La musica è fatta di suoni comunemente chiamati note. Queste note sono: do, re, mi, fa, sol, la, si; e poi si ricomincia. Le note si scrivono sul pentagramma, formato da quattro spazi e cinque righe: proprio come le nostre mani formate da cinque dita e quattro spazi!! A me piacerebbe tanto imparare a suonare il violino o studiare la musica da grande perché penso che la musica sia sensazioni belle e emozioni piacevoli!

Aurora Bivona IV A G. Verga

MUSICA COME TERAPIA

Un famoso scienziato, Albert Einstein, affermò: "Se non fossi un fisico, sarei probabilmente un musicista. Io penso spesso in musica. Io scrivo i miei sogni quotidiani in musica. Io vedo la mia vita in termini musicali". Albert Einstein non aveva affatto torto! La musica, infatti, può aiutare a comunicare con persone affette da malattie che portano al danneggiamento della memoria, del linguaggio e delle funzioni cognitive diventando così uno strumento più potente del-



la stessa malattia, perché "risveglia" il cervello, facendo riemergere emozioni dimenticate, ormai perse, e ha sul corpo un effetto rilassante. Non solo, la musica fa bene all'anima, si entra in contatto con se stessi e con il cervello: quando si canta o si ascolta musica si rilascia una sostanza chiamata "serotonina" nota come ormone del buonumore, che permette di farci sentire bene e felici, il canto e la musica toccano la parte più profonda del nostro animo. La musica e il canto accomuna tutti e arriva

dappertutto anche nelle scuole e sono felice che la mia scuola l'Istituto "L. Radice" abbia organizzato il "Coro note per Mirea" a cui ho partecipato, un'esperienza indimenticabile che rimarrà sempre nel mio cuore come rimarrà nei nostri cuori" Mirea". La musica serve anche a questo, nel riportare alla mente e nel nostro cuore persone care che non ci sono più. **Desiree' Rita Olmo - VA Lombardo radice**

Le note della Pappalardo

Nel corso dell'anno scolastico 2020/2021 le classi quarte del plesso Lombardo Radice sono state coinvolte in una serie di lezioni di strumenti musicali. I professori della scuola media Pappalardo, nel corso di questi incontri, oltre a darci informazioni sui vari strumenti e le note musicali, si sono esibiti suonando gli strumenti e alla fine hanno fatto un'esibizione suonando tutti insieme. Queste lezioni sono state molto interessanti perché hanno catturato la nostra attenzione emozionandoci con quei suoni melodiosi e dandoci curiose informazioni su di essi. Abbiamo assistito alla lezione di pianoforte con la professoressa M. Zancana; la lezione di flauto traverso con il professore F. Federico; la lezione di violino con la professoressa T. Clemente ed infine la lezione di chitarra con il professore N. Lentini. La scuola media Pappalardo, infatti, è ad indirizzo musicale e consente ai suoi studenti di iniziare a suonare lo strumento prescelto e a studiare di esso sia la storia che le caratteristiche. Le lezioni sono state tutte bellissime ma, in effetti, lo strumento che mi ha suscitato più emozioni è stato il pianoforte perché, qualche anno fa, lo stavo imparando a suonare. Esperienza unica, ricca di emozioni ed allegria!

Anna Vasile 4ª A plesso Lombardo Radice

La Musica in classe



Quest'anno le classi quarte del mio istituto sono state coinvolte in cinque lezioni

musicali svolti da quattro insegnanti diversi. Nel corso di questi incontri, gli insegnanti della scuola media Pappalardo ci hanno spiegato le note musicali, i tempi semplici, la dinamica e al termine di ogni lezione suonavano delle canzoni, ognuno con il proprio strumento musicale.

La prima lezione è stata di pianoforte con la professoressa M. Zancana, la seconda con il professore F.

Federico di flauto traverso; la terza con la professoressa T. Clemente di violino, la quarta con il professore N. Lentini. Nell'ultima lezione c'erano tutti gli insegnanti è stata molto bella e coinvolgente hanno suonato tutti insieme e noi alunni seguivamo il ritmo



battendo le mani. Lo strumento che mi è piaciuto di più è stato la chitarra perché da qualche mese sto iniziando a suonarla grazie a mia zia. È stata una bellissima esperienza, emozionante da rifare!

Giuseppe Termini 4A plesso Lombardo Radice

Il violino nelle nostre mani!

Il violino è uno strumento musicale della famiglia degli archi, dotato di quattro corde accordate ad intervalli di quinta. Il violinista è chi suona il violino mentre l'artigiano che lo costruisce o lo ripara è il liutaio. Si tratta dello strumento più piccolo e dalla tessitura più acuta tra i membri della sua famiglia. La corda più bassa, e quindi la nota più bassa ottenibile, è il sol₃; le altre corde sono, in ordine di frequenza, il re₄, il la₄ e il mi₅. Le parti del violino utilizzano la chiave di violino o chiave di sol. Quando devono essere eseguite note e passaggi particolarmente acuti, si usa un'indicazione che avvisa di trasportare le note interessate all'ottava superiore. Il violino, essenzialmente, è costituito dalla cassa armonica e dal manico, innestato nella parte superiore della cassa; tutte le parti sono di legno. La cassa armonica dello

strumento, di lunghezza tradizionale di 35,6 cm, di forma curva e complessa che ricorda vagamente un otto, è costituita da una tavola armonica, detta anche piano armonico, di abete rosso e da un fondo, generalmente in acero montato, uniti da fasce di legno d'acero curvato.

Aurora Bivona - IV A G. Verga

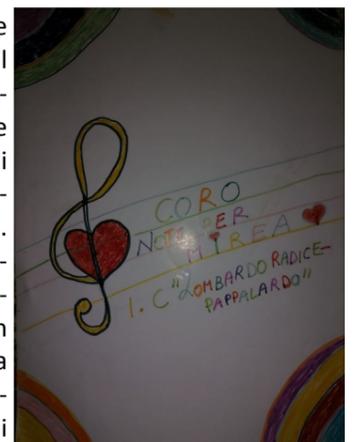
Il Covid-19 e la musica: il mondo fa di tutto per non "silenziarsi", nonostante il virus

"la musica è quello che per la ginnastica è il corpo." L'arte e la musica si sono sempre basate sul contatto di chi segue, di chi si esibisce e di chi ascolta. La quarantena e le restrizioni richieste hanno avuto problemi non solo sugli artisti ma anche su gestori di locali, organizzatori di festival. I produttori di

articoli e prodotti musicali, le imprese di servizi per spettacoli live, il pubblico e i fan, ne hanno risentito, addirittura, studenti di conservatori e di accademie. Gli spettacoli dal vivo rappresentano il motore fondamentale delle esibizioni quali quelle della danza, della musica dal vivo, e del teatro.

Gli organizzatori di tutto ciò si sono trovati a comunicare l'annullamento di eventi che richiedono anni di preparazioni. Il settore della musica è una enorme fetta della vita "economica" ed "emotiva".

Adele Sciacca 4 A plesso Verga



Intervista ai docenti di Strumento...Chitarra, Flauto, Pianoforte, Violino

INDIRIZZO STRUMENTALE: MUSICA CHE PASSIONE!

La musica è un'arte (speciale) costituita dall'insieme di tutti i suoni armoniosi che arrivano al nostro orecchio trasmettendo emozioni. Per noi ragazzi la musica è una passione che stiamo coltivando attraverso lo studio, che abbiamo sempre a disposizione in ogni momento della nostra vita, sia nei momenti di gioia che in quelli di tristezza, è una distrazione dalla realtà che ci circonda, sia quando la suoniamo che quando la ascoltiamo. Attraverso la musica si ha la possibilità di comunicare e di esprimere i nostri sentimenti interiori. In questo percorso non siamo soli, veniamo infatti aiutati dai nostri professori M.T. Clemente, F. Federico, A. Lentini, M. Zancana, che per noi sono non solo docenti ma anche principali punti di riferimento, perché la musica non è soltanto divertimento, ma anche una disciplina che richiede studio, sacrificio, passione, talento da coltivare e regole da seguire e rispettare.

Nel laboratorio abbiamo avuto la possibilità di conoscere i nostri insegnanti fuori dalla veste di docenti e per conoscerli meglio li abbiamo intervistati.

Che cos'è per voi la musica? Cosa sta lasciando nelle vostre vite?

Risp. Docenti Federico – Clemente- Lentini- Zancana: la musica è emozione, sentimento, arte che si esprime attraverso i suoni. Semplicemente la possiamo definire come la colonna sonora della vita.

Risp. Docenti Federico – Clemente-Lentini: La musica, come linguaggio universale, ci sta lasciando tanto in termini di realizzazione personale (poiché è diventata per noi anche una professione che ha consentito la stabilità della nostra vita lavorativa), di espressione, di riconoscimenti, di libertà, di contributo per la costruzione di una società più sensibile ad una vita ricca di valori umani e sociali.

Qual è stato il primo brano che avete suonato con i vostri strumenti?

Risp. Prof. Federico: La passione per la musica nasce in famiglia e la mia formazione musicale è iniziata frequentando lo studio del Flauto traverso presso un



corso musicale bandistico a Campobello di Mazara. Da quella esperienza è maturata la mia passione per il flauto e la mia prima esecuzione in pubblico è stata una marcia allegra con la banda musicale "A. Vessella" di Campobello di Mazara.

Professore Lentini: Giochi proibiti durante un recital di poesie;

Prof.ssa Clemente: la passione per il Violino è nata in famiglia dopo avere ascoltato le note di una violinista che suonava assieme a mia sorella. Dopo avere intrapreso per un anno lezioni private da lei mi sono esibita a Marsala per la prima volta in un saggio di fine anno con il brano di Karl Bohm dal titolo "Moto

perpetuo" accompagnata a pianoforte Prof.ssa Zancana: la mia passione per il pianoforte è nata seguendo un cartone animato dal titolo "Dolce Memole", uno dei personaggi del cartone si chiamava Mariel e suonava divinamente il pianoforte. Nella mia mente di bambina quella ero io, tra l'altro il suo nome era simile al mio. La prima volta in cui mi sono esibita ho suonato la famosa Ninna nanna di Brahms.

Come è stato organizzare un saggio rispettando le norme Covid che in questo momento ci è d'obbligo rispettare?

Risp. Federico – Clemente-Lentini- Zancana: certamente ci siamo ritrovati ad affrontare delle problematiche organizzative per far fronte alle norme sulla sicurezza anti-Covid19 per rispettarle nel migliore dei modi. Abbiamo proposto dei saggi di classe

on-line che si sono rivelati di grande stimolo per tutti gli alunni ed ha permesso ai genitori di seguire le varie performances. Con questa occasione ci vogliamo complimentare con gli 80 alunni che si sono esi-



biti in tre pomeriggi straordinari ricchi di musica, condivisione, confronto e autovalutazione.

Pensate che la musica sia uno di quei settori che più è stato danneggiato? Siete comunque soddisfatti del lavoro che alla fine siete riusciti a fare?

Risp. Federico – Clemente-Lentini- Zancana - Sì. Quasi tutto il mondo culturale e artistico è stato penalizzato dalla pandemia provocando serie problematiche a tutte le persone del settore musicale perché non hanno avuto la possibilità di portare avanti la propria professione con la desiderata volontà. Bisogna evidenziare anche che il mondo della scuola non si è fermato e ciò ha permesso di garantire, seppur con nuove modalità didattiche, la crescita umana e cultura dei discenti.

Relativamente ai lavori prodotti da voi alunni siamo molto soddisfatti perché nonostante le molteplici difficoltà siete riusciti a completare il percorso educativo-didattico annuale permettendo a voi stessi un arricchimento della vostra formazione artistica ed umana.

Secondo voi quando si potrà ritornare a fare lezioni e concerti tutti insieme?

Risp. Federico – Clemente – Lentini- Zancana: Questa domanda fa riferimento, sicuramente, ai momenti di musica d'insieme che consentono la formazione orchestrale con tutti gli alunni dell'indirizzo musicale.

Il ritorno a questo splendido modo di fare musica non dipende da noi insegnanti. Certamente non appena ci saranno le condizioni adeguate per condividere insieme momenti di studio e ritornare alla rea-

lizzazione dei tradizionali Concerti di Natale e di Fine anno scolastico saremo felici di organizzare nuovi eventi scolastici.

Nonostante la situazione Covid siamo riusciti a fare lo stesso dei saggi online, non è la stessa cosa ma abbiamo dato il nostro meglio voi che cosa ne pensate?

Risp. Federico – Clemente – Lentini-Zancana: certamente si può fare sempre meglio però siamo soddisfatti delle vostre performances; ci avete messo la vostra passione, la vostra grinta, la vostra voglia di mettervi in discussione attraverso l'esecuzione di una composizione e questo non è cosa da poco conto: significa controllare le proprie emozioni, conoscere meglio la propria persona in contesti di performances musicali, significa comunicare attraverso il linguaggio universale della musica.

La nostra è una scuola ad indirizzo strumentale formata dalle classi di: chitarra, pianoforte, violino e flauto traverso, io, però, ho notato l'assenza di una classe che è anche la mia passione cioè quella di percussioni. Perché?

Risp. Federico – Clemente – Lentini- Zancana: ogni Scuola Secondaria di primo grado ha la possibilità di scegliere quattro tipologie di strumento musicale e a sua volta la nostra scuola ha scelto Pianoforte, Violino, Chitarra e Flauto traverso. Però la presenza delle percussioni, nei contesti di musica d'insieme, non è mai mancata proprio per arricchire da un lato le produzioni musicali orchestrali e dall'altro per dare spazio agli alunni che manifestano interesse verso questa tipologia strumentale.

Professore Lentini, questa domanda voglio rivolgerla a lei: io ho scelto di suonare la chitarra perché secondo me è uno strumento che si può suonare in qualunque situazione e poi mi ha sempre appassionato fin da piccolo. Invece perché lei ha scelto di suonare la chitarra?

Risposta: Il suono della chitarra mi ha affascinato fin da bambino perché mi ha dato vibrazioni e sensazioni di rara bellezza e che tutt'ora riescono a scavare e a tirare fuori dal mio intimo i sentimenti più profondi che un essere umano possa provare.

Voi maestri di musica lavorate sia con professionisti che con i ragazzi/alunni. Con chi preferite lavorare con i professionisti o con noi?

Risp. Federico – Clemente – Lentini-Zancana: Sono contesti diversi ma entrambi ci arricchiscono continuamente. Ogni collaborazione con altri professionisti ci consente di crescere sia sul piano umano sia sul piano professionale mentre insegnare a voi alunni ci consente di trasferirvi anche le nostre esperienze al fine di contribuire alla formazione globale dell'uomo e del cittadino.

Nicolò Ancona 1B, Eduardo La scala 2°C, Guarino Leonardo Gaspare 2°B

Sono veramente grandi i nostri maestri, mentre trascriviamo la nostra intervista, arriva la notizia di un altro successo: l'Ensemble strumentale "Vito Pappalardo", per quest'anno, a causa delle misure di sicurezza dovute alla pandemia, formata soltanto dagli alunni della classe IIIC viene premiata al V Concorso Nazionale "Scuole in Musica" di Verona, diploma e medaglia di terzo premio per la categoria I, E, riservata ai gruppi orchestrali delle Scuole Secondarie di 1° grado a Indirizzo musicale.

N. Ancona, L. Guarino, E. La Scala, classi 1B-2B-2C - plesso Pappalardo



Sport...passione e non solo!

Lo sport è molto importante per tutti gli uomini perché tiene il corpo in movimento, e perciò più sano, e perché aiuta anche a liberarsi da tutti i pensieri e le paure. Da piccolina ho sempre praticato vari sport ma quello che più mi ha affascinato e aiutato è il tennis. Lo pratico da quando avevo 7 anni e fra tutti il tennis è quello più impegnativo dal punto di vista



della concentrazione ma anche sotto l'aspetto fisico. Praticandolo sto imparando ad avere un atteggiamento sicuro, come si suol dire "con il petto in fuori", a far uscire il coraggio che è dentro di me e ad affrontare le difficoltà. Un mese fa, ad esempio, durante un torneo a Palermo che si chiama "Next-generation", mentre giocavo una partita mi sono messa a piangere perché stavo perdendo e per la rabbia pensavo persino di sbattere la racchetta per terra. Da queste emozioni e grazie a quella sconfitta ho imparato ad affrontare ogni difficoltà a testa alta e ad avere più controllo di me stessa. Il tennis insegna molte cose a noi bambini come a relazionarci con gli altri ed essere leali. Durante i nostri tornei,



infatti, non ci sono arbitri per cui bisogna essere onesti con l'avversario nel dire se la palla è dentro oppure fuori. Lo sport ci allena anche a non scoraggiarci mai, perché finché c'è l'ultima palla in gioco la partita non è finita. Con lo sport si diventa più sicuri di sé e si conoscono meglio le proprie capacità. Si comprende anche quanto sia importante incoraggiare i bambini che sono in difficoltà. Lo sport mi sta insegnando a sopportare la sofferenza e il sacrificio e sta sviluppando in me la pazienza. Quando infatti in un'azione non riesco a far subito il punto, rimetto la palla in gioco e con pazienza attendo l'attimo giusto per attaccare. Lo sport è una sfida con sé stessi, che aiuta a superare i propri limiti, più che con l'avversario. Perciò è importante! Ma lo è stato ancora di più per me e mia sorella in questo lungo periodo di pandemia perché in quel terreno di gioco, con la pallina e la racchetta in mano, ci è sembrato di vivere in un altro mondo!

Vinus Killian Raineri 4^a A plesso Lombardo Radice

IL BALLO

Il ballo è la mia passione, è arte, ispirazione...sì, è proprio lui che mi ha fatto credere in me stessa, è quella cosa che ti prende e non ti lascia più. Tu balli, balli ancora, e ancora...La danza è di tutti ma non per tutti. Danzare vuol dire comunicare, unirsi, incontrarsi, parlare l'uno con l'altro. Il ballo è unione! Fin che non ti rendi conto che la tua vita è avvolta da un mare di emozioni; felice, entusiasta, soddisfatta... Insomma, il ballo è una passione grandissima per me! ADORO IL BALLO!!



Maria Giancontieri classe 5A lombardo Radice.

La scuola e lo sport: le due S che si collegano.

L'INCONTRO SPORTIVO CON LA FOLGORE: GLI ALUNNI E LO SPORT

Nella giornata di venerdì 21 maggio 2021, il nostro



professore Vito Signorello, nonché Mister della della Folgore la squadra di calcio di Castelvetro, ha organizzato un incontro con i giocatori che ha visto coinvolti gli alunni delle prime classi del plesso Vito Pappalardo. Noi alunni abbiamo avuto modo, così, di conoscere da vicino i giocatori della squadra. L'incontro si è svolto nel cortile interno della scuola, dove i giocatori hanno improvvisato una breve partita di calcio. Noi alunni, seduti sulle gradinate ci siamo goduti lo spettacolo, alcuni di noi hanno anche avuto l'opportunità di giocare con loro ma tutti siamo stati felici di ricevere gli autografi sui nostri diari! L'incontro con la squadra è stato molto importante perché ha permesso agli studenti di avvicinarsi al mondo dello sport, dopo la lunga pausa legata alla pandemia, e, cosa molto importante, ci ha consentito di conoscere una bella realtà sportiva della nostra città.

Nicolò Ancona classe 1B plesso Pappalardo

CURIOSITÀ': LE ORIGINI DEL CALCIO, LO SPORT PER ECCELLENZA

Il calcio è uno sport importantissimo per quanto ri-



guarda le attività a squadre. Tornando nel passato più remoto, vediamo che le origini del calcio sono antichissime. La forma più simile al calcio attuale veniva giocata tra il II e il III secolo a.C., quando in Cina si praticava il "tsu' chu", che letteralmente significa "palla spinta con il piede", che si usava per allenarsi in ambito militare. Lo "sport" consisteva nel calciare una palla che era riempita di capelli femminili e piume, per spingerla fra due canne di bambù (la porta di oggi!). 500 o 600 anni dopo in Giappone si pratica il "kemari" altra forma di calcio giocata ancora oggi, che consisteva nell'evitare di fare toccare terra alla palla. In Grecia, nel IV secolo a.C., si giocava l'episciro (dal greco episkyros), che dopo prese il nome di harpastum, sport in cui due "squadre" dovevano condurre la palla oltre la linea avversaria che si trovava più in fondo. Le forme più simili al calcio iniziano a nascere durante il Medioevo, in Italia. Il gioco venne chiamato "Calcio in costume o fiorentino", e lo possiamo considerare la bozza del gioco del calcio attuale. La forma moderna del calcio nacque invece in Inghilterra, nei college britannici, dove veniva praticato nelle scuole più ricche e nelle università. Gli alunni erano dieci e il maestro giocava con loro. Così nasce la consuetudine di avere undici giocatori. La prima squadra di calcio nasce nel 1857 a Sheffield, Nathaniel Creswick e fu lo Sheffield FC. Per questo questa città viene considerata la città madre del calcio moderno.



Nicolò Ancona classe 1B plesso Pappalardo

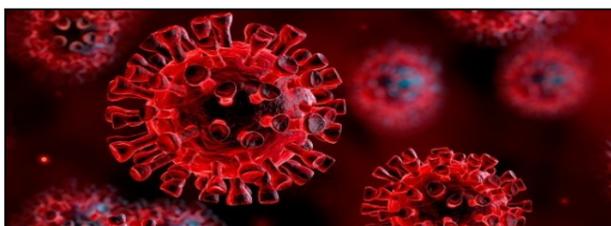


Covid-19... Andrà tutto bene

Ancora in...trincea!!!

Stiamo vivendo una situazione difficile, per cui è importante osservare diverse regole come ad esempio l'uso della mascherina, sottostare all'orario del coprifuoco e soprattutto rispettare il distanziamento sociale.

Ormai da più di un anno le nostre vite sono state stravolte, non è più possibile svolgere le nostre atti-



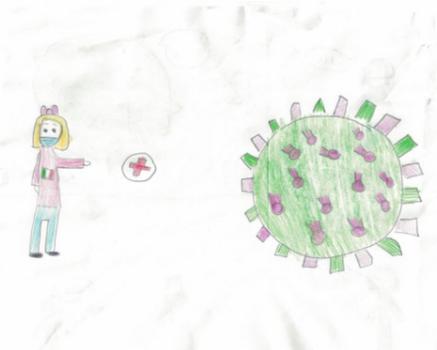
ività abituali, però grazie ai progressi della medicina, da quando è iniziata la campagna vaccinale contro il Covid, forse possiamo tirare un sospiro di sollievo... Speriamo che tutto questo finisca presto e si possa tornare a godere delle piccole cose che questo periodo ci ha tolto, come abbracciare le persone a cui vogliamo bene, passare del tempo con i nostri amici ed essere liberi di uscire da casa per fare tutto quello di cui abbiamo voglia.

Arianna Di Giorgio 4A plesso Verga

Covid-19....

quello che ha distrutto noi ragazzi!

Covid, che brutta parola! Un virus che ha distrutto la nostra società, noi ragazzi a parlarne abbiamo il no-



do alla gola perché siamo disperati. Non si può andare avanti in questo modo! E' già un anno e qualche mese che queste mascherine ci stanno distruggendo... restare in classe, non avere il contatto con i nostri compagni, non poterci abbracciare, non poter fare ricreazione tutti insieme. Quando eravamo a casa, costretti a fare lezione in DAD, cioè a distanza tramite un computer e sapere di non potere andare a scuola ci ha traumatizzati, a sentire che qualche compagno era positivo ci spaventavamo e ci spaventiamo ancora oggi. Ci ha tolto le attività che ci per-

mettevano di stare insieme agli altri, come le palestre, le feste, le gite! Che gioia fare una gita in quinta elementare! Insieme a tutti i compagni e le maestre che ci seguono da cinque anni, ma purtroppo non lo potremo fare... è come se questo virus ci avesse punito. Ma nonostante tutto, noi non dobbiamo arrenderci davanti a questo nemico invisibile ma dobbiamo combattere tutti insieme; ricordate andrà tutto bene!

Emily Cassarino, Gabriele Bianco, Maria Giancontieri.
5^A plesso Lombardo Radice

Cosa possiamo fare con il Covid 19?



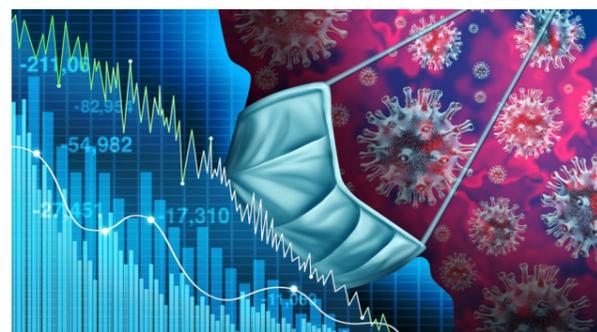
Non possiamo fare più nulla! Solo stare a casa per proteggerci. Io però sto cominciando ad annoiarmi come penso tutti, spero che tutto torni alla normalità.

Siamo bambini e nel nostro piccolo stiamo facendo la nostra parte e se tutti ci impegniamo allora arriveremo a un grande risultato.

Gioele Vullo 5B plesso Lombardo Radice

LA MASCHERINA ... NEMICA O AMICA ?

Sono un'alunna della classe 2B, e mi sono posta questa domanda a proposito delle mascherine. Hanno mai pensato dove andranno a finire? A causa della pandemia da Covid19 scoppiata già da più di un anno, abbiamo dovuto ricorrere all'unica arma che avevamo fino a qualche mese fa, per proteggerci dal virus: la mascherina, perché la mascherina è una barriera e riesce a limitare il contagio. Di certo ci ha aiutato a salvaguardare un po' meglio la nostra salute, ma pensate a quante mascherine si



stanno già accumulando ogni giorno in Italia.

Dove andranno a finire?

Si parla di riciclo, biodegradabilità ma la verità è che tutte queste tonnellate di mascherine andranno a finire nelle discariche indifferenziate, peggiorando ancor di più il problema dell'inquinamento.

Come mai nessuno ha mai pensato di produrre una mascherina biodegradabile?

Passata l'ondata del contagio, ci troveremo a fare i conti con montagne di mascherine in mare, per strada, in spiaggia, ecc...

Problema che si aggiungerà a tutti gli altri problemi dell'ambiente...

A.Elena Accardi 2B plesso Pappalardo

DOPO LA PANDEMIA ADDIO AGLI ABBRACCI SCONTATI!!

Dalla comparsa del Covid-19 i rapporti di noi ragazzi sono cambiati e alcuni purtroppo sono anche scomparsi. A partire dal luogo più comune di incontro tra i ragazzi, la scuola, chiusa per un lungo periodo per

arrivare alla completa proibizione di gite scolastiche anch'esse molto importanti per la cultura e la socializzazione di noi ragazzi!

Era molto emozionante e bello stare in pullman, visitare città, musei, parchi archeologici come quello nostro di Selinunte, tutti insieme...

Tutte queste restrizioni hanno causato in noi molte insicurezze e difficoltà nel socializzare. Siamo diventati tutti un po' più nervosi, stressati e incapaci nel far capire i nostri veri sentimenti, chiusi sempre più in noi stessi.

Per non parlare della didattica a distanza con le sue lezioni online difficili da seguire e da capire!

Infatti come si è potuto constatare dalle risposte di noi ragazzi preferiamo di più la scuola in presenza, non solo per confrontarci con le prof, ma anche tra noi compagni perché anche se la tecnologia fa parte della nostra vita in qualunque ambito, saper comunicare oggi come sempre è molto importante!



Tuttavia, per quanto questo possa essere brutto da dire, la pandemia ci ha insegnato qualcosa di buono: l'importanza di un abbraccio, lo stare vicino alle persone a cui vogliamo bene, quanto era bella la libertà di una volta, il poter uscire quando volevamo, andar a mangiare con gli amici, viaggiare ecc...

Nonostante tutto però stiamo superando l'anno scolastico con successo e con la scoperta dei vaccini speriamo di ritornare presto alla "normalità" di una volta. E mai più un abbraccio sarà scontato!

A. Elena Accardi 2B plesso Pappalardo

PER SAPERE DI PIÙ...

COME VA NEGLI OSPEDALI? INTERVISTA A ROBERTO OPERATORE OSS.

In questo periodo arrivano tanti pazienti?

- Ci sono giornate in cui arrivano tante persone e altre in cui ne arrivano meno.

Avete turni fissi o i turni in questo periodo cambiano?

- Lavorando a Palermo e quindi in una grande città, data la situazione del Covid, i turni sono pure di 12 ore perché la situazione è drammatica e spesso sostituiamo i colleghi che si contagiano.

Quando arrivano i pazienti aumentano i problemi?

- Sì e di molto. Per tanti pazienti c'è poco personale.

Cosa ti piace del tuo lavoro?

- Per fare questo lavoro ci vuole passione perché nonostante la sofferenza che traspare nei volti degli ammalati è bello poter dare sollievo alle persone, quindi è bello far del bene.

Alcune volte perdi la pazienza con i tuoi colleghi?

- Certamente, però bisogna contare fino a 100 e far passare tutto.

Alcune volte ti verrebbe la voglia di abbandonare il lavoro?

- Se penso all'organizzazione, ti dico sì ma se penso ai pazienti, no.

Tu cosa pensi dei vaccini?

- Io ho visto morire tante persone a causa del Covid, credo che sia giusto vaccinarsi.

Se tu potessi aumenteresti i posti in ospedale o il numero delle ambulanze?

- La sanità ha avuto tanti tagli nel corso degli anni, quindi aumenterei sia i posti in ospedale che le ambulanze.

Grazie Roberto per la tua disponibilità e per il lavoro che tutti voi avete fatto e continuate a fare.

La mia intervista è finita se ognuno di noi collabora allora ce la faremo e saremo liberi di abbracciarci. Da Giovanni è tutto a voi scuola.

Giovanni La Porta 4A plesso Verga



...segue prima pagina

Infatti gli eventi che hanno contraddistinto l'anno scolastico sono stati, oltre alla consueta ed intensa attività didattica, la partecipazione ed il piazzamento in posizioni elevate, anche come primo classificato, a concorsi locali e nazionali, artistici, musicali, letterari, grafici, l'ERASMUS Day, il SAFE Internet Day, il DanteDi, la celebrazione della Giornata della Legalità, della Consapevolezza sull'Autismo e della disabilità in generale, della Autonomia Siciliana, della Repubblica, dei Calzini spaiati, della Convenzione UNICEF, della Shoah e delle Foibe, dell'Acqua e della Terra, della Lotta alla violenza di genere, della Sostenibilità ambientale.

Naturalmente non è mancata l'attenzione alla solidarietà: come nel caso dell'Iniziativa "Un Natale solido" con raccolta di prodotti alimentari e per l'igiene da destinare alle famiglie in difficoltà ed al CAV o la raccolta fondi per la campagna UNICEF per promuovere la diffusione dei vaccini anti COVID nei paesi dell'Africa e dell'Asia.

Al termine di un proficuo anno scolastico ritengo doveroso ringraziare i Docenti e tutto il personale della scuola per avere facilitato il compito della gestione dell'emergenza da COVID 19, sia in termini di rispetto ed attuazione del protocollo scolastico, ma anche per l'apporto di idee e di azione diretto alla sicurezza degli alunni durante la loro permanenza all'interno ed all'esterno degli edifici.

Un particolare ringraziamento va agli alunni che, corretti e ligi, hanno rispettato le regole di comportamento didattico e delle condotte previste nel Regolamento di Sicurezza con le norme anti COVID19 ed anche alle famiglie che hanno collaborato con la scuola riducendo, di fatto, le criticità che hanno consentito al personale educativo di affrontare al meglio l'anno scolastico.

Non mi rimane che ringraziare la redazione del giornalino scolastico, formato da alunni e Docenti, perché con il loro impegno e, ciascuno per la propria competenza, offrono un segnale forte del tanto agognato "ritorno alla normalità"!

Quando a correggere gli errori sono gli alunni...

La 4ª A a caccia di errori editoriali!

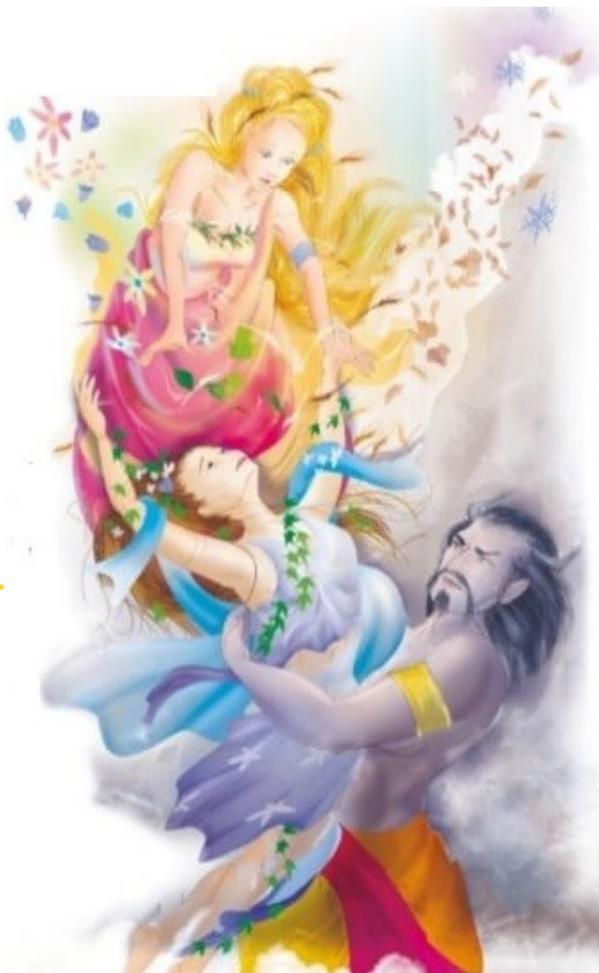
Era il mese di Febbraio del 2021 ed in classe, 4ª A della Lombardo Radice, stavamo studiando il mito e la leggenda insieme alla nostra maestra di italiano Angela Sanfilippo. Ad un certo punto il nostro libro di testo, nella sezione "leggiamo...la leggenda", ci propose "La nascita delle stagioni". Allo stupore della maestra si aggiunse anche il nostro perché tutti eravamo certi si trattasse di un mito! Infatti il brano parlava di come si erano formate le stagioni con il mito di Demetra, Khore (divenuta poi Persefone), Ade e Zeus. Dopo un'attenta analisi ed approfondimenti, essendo certi si trattasse di mito e non

di leggenda, la nostra maestra ci propose di contattare la Casa Editrice e chiedere spiegazioni in merito. Così, qualche giorno dopo, una mattina la maestra telefonò al rappresentante e chiamò me, nel ruolo di portavoce di tutti i miei compagni, per spiegare le differenze tra il mito e la leggenda puntualizzando che il libro, secondo noi, era stato erroneamente impaginato inserendo un mito tra le leggende. Ho provato una forte emozione ed i miei compagni mi hanno incoraggiato! Naturalmente per noi è stata anche occasione per dire che stiamo lavorando molto bene con questi testi e che anche questo errore era stato per noi occasione per approfondire e riflettere. Il rappresentante, concordando con la nostra tesi, si attivò subito informando le autrici del libro sull'accaduto. Nel giro di pochi giorni la maestra ricevette due mail, una del rappresentante ed una dell'autrice Emanuela Bramati, dove ci specificavano che l'errore sarebbe stato corretto nelle prossime ristampe del libro. Grazie a un lavoro di squadra della 4ª A coadiuvato dalla nostra maestra Angela abbiamo ottenuto questo grande risultato e, soprattutto, non dimenticheremo più la differenza tra mito e leggenda!

Approfondiamo..... il mito e la leggenda

Entrambi fanno parte del racconto fantastico. Il tempo di ambientazione è indefinito e molto lontano.

Il **mito** è caratterizzato dalla presenza di eroi, creature fantastiche con potere magici, divinità con sembianze umane. Ha lo scopo di spiegare



l'origine della terra, degli esseri viventi o dei fenomeni naturali. Il racconto termina con la vittoria del protagonista o la spiegazione dell'origine di ciò che narra.

La **leggenda** spiega le caratteristiche di un ani-



male, di elementi naturali o di tradizioni popolari. I personaggi sono animali con caratteristiche umane, elementi naturali o persone comuni. La sua conclusione ci spiega la trasformazione del protagonista o dell'elemento naturale.

Anna Vasile 4ª A plesso Lombardo Radice

LA SCUOLA ADOTTA UN MONUMENTO... "Monumenti e identità nazionale, la scuola adotta un monumento", uno spot per l'Italia di domani"

È stato questo il progetto con il quale le classi 1B e 1D del plesso "V. Pappalardo", hanno scoperto e voluto far conoscere all'Italia un gioiello della nostra città e a due passi dalla scuola: la chiesa di S. Domenico che si trova, appunto, nella piazza Regina Margherita. Molti di noi non la conoscevano affatto, per-



ché questa chiesa, definita per la sua bellezza la "Cappella Sistina" di Castelvetro, è rimasta chiusa per diversi anni per un restauro, curato addirittura dall'opificio delle Pietre Dure di Firenze, ed aperta al pubblico soltanto da poco tempo. All'esterno, la facciata principale è in pietra calcarea ed è rimasta incompiuta, ma al suo interno custodisce un prezioso patrimonio decorativo in stucco realizzato tra il 1574 e il 1580 da Antonino Ferraro da Giuliana, per volere del principe di Castelvetro Carlo Aragona Tagliavia. Grazie a questa attività, noi ragazzi non solo abbiamo questo monumento della nostra città, ma abbiamo anche capito quanto importante sia stata in quegli anni Castelvetro, infatti Carlo Aragona Tagliavia, oltre ad essere principe della città, ha ricoperto le più alte cariche nell'Isola e nell'Impero spagnolo, che allora dominava nel Meridione d'Italia, tanto da essere ricordato nei I Promessi sposi di Alessandro Manzoni.

Fanny Orlando 1B Pappalardo 2ªH plesso Medi



L'estinzione degli animali

Quello che sta succedendo negli ultimi anni... le specie animali stanno diventando sempre di meno. Questo succede per via dell'uomo che non rispetta l'ambiente e gli animali per esempio il bracconaggio e la deforestazione ecc... Con il bracconaggio, i bracconieri depositano delle trappole ovunque uccidendo delle specie protette. Invece con la deforestazione gli uomini inconsistenti tolgono gli alberi dalle terre così si rovina Habitat ai volatili, ma anche ai Panda che diminuiscono giorno dopo giorno, ma anche togliendo ossigeno dal pianeta. Insomma! Basta! Lasciamo stare questi poveri animali!

Federico Leggio

L'Italia salva da un raro avvenimento.

IL RAZZO "Lunga Marcia 5B" CADE IN ORIENTE.

Come molti sanno, il razzo "Lunga Marcia 5B" è il razzo più grande costruito dalla Cina, che già prevedeva che avrebbe cominciato a precipitare durante la missione. Il razzo dalla lunghezza di 30 metri, il diametro di 5 metri e il peso di 20 tonnellate ha cominciato la sua caduta il 29 Aprile 2021 girando rapidamente su se stesso. L'Italia ha rischiato



Dieci regioni italiane hanno rischiato di subire lo scontro del razzo sulla Terra: Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Gli abitanti di queste regioni sono stati informati con utili indicazioni basate su quelle fornite dalla Comunità Scientifica.

...e poi al sicuro

Lo scontro, come previsto, è avvenuto tra le 2 e le 6 del mattino di Domenica 9 Maggio 2021. Verso le 5 del mattino gli esperti dell'Agenzia Spaziale Italiana hanno escluso l'Italia dai territori interessati. Circa mezz'ora dopo, infatti, quasi all'alba, il razzo si è tuffato nell'Oceano Indiano, vicino alle Maldive.... Ecco il problema si è risolto felicemente. Numerosi sono stati gli avvistamenti del razzo prima dello scontro. I principali sono stati a Missouri e nel cielo del Campidoglio a Washington, negli Stati Uniti.

Nicolò Ancona – 1B plesso Pappalardo

L'ARTE DEI PITTORI

Come ben tutti sappiamo il passato e presente dell'Italia, sono ricchi di meravigliose pitture che ci accompagnano dovunque andiamo! Moltissimi sono



stati i pittori le cui opere sono apprezzate in tutto il mondo e hanno un valore inestimabile da Giotto a Raffaello, Caravaggio Leonardo da Vinci e...tantissimi altri! Di loro, noi dobbiamo essere molto fieri. L'arte della pittura, per molti, non è facile da capire!

Dipingere libera la mente e l'impegno che ci mette chi, anche se non famoso, dipinge e si cimenta con la pittura è unico!

Per conoscere un pittore... non italiano!

CLAUDE MONET

Claude Monet nasce a Parigi nel 1840. Dopo aver passato alcuni anni in Normandia, torna nella capitale dove comincia la sua formazione. A Parigi incontra



altri pittori, giovani come lui e appassionati alla pittura "en plein air", all'aperto: Pissarro, Renoir e Degas. Con cavalletto e pennelli sotto braccio esplorano la campagna, si installano lungo le rive della Senna, organizzano picnic...dipingono! L'impatto dei luoghi sulle loro emozioni, i colori della natura, la vivacità delle persone diventano i protagonisti delle tele. Le vicende storiche della Francia portano Monet a cambiare spesso paese: prima in Algeria e poi a Londra, per tornare a vivere appena fuori Parigi. Le opere di Monet e di altri suoi amici pittori non vengono, però, accettate dall'Accademia delle Belle Arti di Parigi, perciò decidono di organizzare una mostra indipendente, nella quale poter esporre le loro tele. È il 1874.

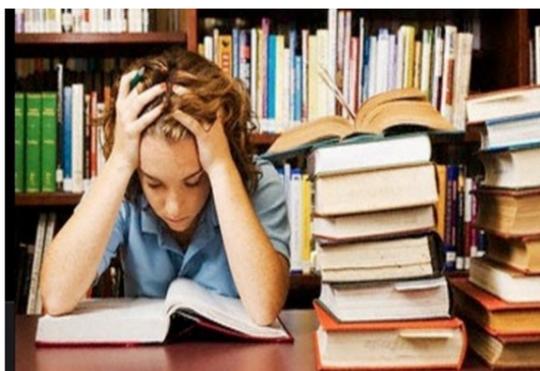
Questi artisti allora considerati di serie B sono fra i più amati dal pubblico di tutto il mondo! Alla prima mostra ne seguono altre sette che decretano il successo del nuovo genere pittorico. Nel 1883 Monet si trasferisce definitivamente a Giverny, un piccolo paese della Normandia. La casa e il giardino si trasformano nel suo "regno": qui dipinge moltissime delle sue tele più famose, fra cui la celebre serie delle "Ninfee". Muore, purtroppo, nella sua casa, quasi cieco, nel 1926.

Giada Basiricò e Maila Mistretta – V A – L. Radice

TROPPIA SCUOLA!

La scuola per noi ragazzi non è solo un luogo per imparare, ma anche un luogo di incontro tra i ragazzi. La scuola ci prepara alla vita, è vero, ma certe volte diventa proprio stressante!

Ci svegliamo alle 7 per arrivare a scuola alle 8 e uscire alle 14, ma non è tanto questo il motivo di tanta



stanchezza, il vero motivo è che dopo 6 lunghe ore passate seduti sulle sedie della scuola, si aggiungono anche i compiti a casa, stando, così, quasi tutto il giorno con la testa sopra i libri. In questo modo, difficilmente riusciamo ad equilibrare la scuola con i nostri hobby, anche questi sono importanti. Dovrebbero capire che non esiste solo la scuola, noi ragazzi abbiamo bisogno di svago, soprattutto ora, negli anni "più belli" della nostra vita. A causa di questo ci limitiamo molto, per esempio io prima del Covid19 volevo fare tennis, ma non mi sono iscritta perché provando a fare scuola, strumento e sport alla fine

avrei trascurato tutte e tre le attività, nonostante tutti sappiamo che lo sport è molto importante. E qui vorrei aprire un altro discorso. Secondo noi le ore di motoria sono troppo poche (2 ore, tra cui una di teoria). Con questo virus si sono chiuse palestre, scuole di danza ecc... Allora perché non aumentare le ore pratiche di motoria?

Queste cose potrebbero sembrare insignificanti, ma di certo non per noi ragazzi e la nostra salute mentale. Con questo articolo spero che le cose possano cambiare, anche solo il fatto di diminuire esponenzialmente i compiti a casa.

Annaelena Accardi 2B – Plesso V. Pappalardo

DIFFIDIAMO DAL MONDO DELLE FAKE NEWS!!!

Fake news è un termine inglese per definire articoli che presentano informazioni inventate e ingannevoli, create per disinformare e rendere virali le bufale attraverso Internet. Si tratta di notizie false, appunto "bufale", create ad hoc per screditare un personaggio pubblico o manipolare dei fatti o un evento. I motori di ricerca cercano di combattere questi siti, i social media meno, ed è proprio qui che le fake news in poco tempo e, per la scarsa informazione



degli utenti, riescono a riscuotere presto un successo di massa e diffusione. Da quando il Coronavirus è diventato l'argomento del momento sul web, si sono moltiplicate le fake news al riguardo.

Diventa fondamentale, specialmente in questo periodo, riconoscere una notizia vera da una falsa, quindi è importante che:

1. Una notizia sia confermata da fonti attendibili;
2. Diffidare da ciò che si legge, individuando se il sito da cui si è appresa la notizia è un sito serio e attendibile;
3. Non dare credito agli audio o ai messaggi, che molte volte vengono inoltrati a catena di Sant'Antonio su Whatsapp;
4. Controllare nei siti internet specializzati nella ricerca di fake news come "Bufale.net" oppure "BUTAC".

Desireé Rita Olmo 5^ A – plesso Lombardo Radice

salute in internet

10 regole per navigare in sicurezza
Il decalogo UNAMSI, con la collaborazione di CIPOMO

- 1 VERIFICARE LA FONTE
- 2 ACCERTARSI DELL'AGGIORNAMENTO DEL SITO
- 3 CURE MEDICHE: EVITARE IL "FAI DA TE"
- 4 DIFFIDARE DELLE PRESCRIZIONI SENZA VISITA
- 5 MONITORARE IL RISPETTO DELLA PRIVACY
- 6 VALUTARE CON LA GIUSTA ATTENZIONE BLOG E FORUM
- 7 OCCHIO AI MOTORI DI RICERCA
- 8 NON "ABBOCCARE" ALLA PUBBLICITÀ MASCHERATA
- 9 ACQUISTARE CON CAUTELA FARMACI ONLINE
- 10 NON CASCARE NELLA PSICOSI DEL COMPIOTTO

Il giornalino scolastico di quest'anno è stata un'edizione fondamentale per gli alunni che hanno partecipato, non solo per abituarsi a lavorare al progetto a distanza, ma anche per potersi esprimere in questo modo...attraverso la stampa! Specialmente per le classi prime, nuova introduzione al giornalino di quest'anno.

Nonostante le difficoltà, la scuola ha retto tutte le attività progettuali proposte agli studenti, ovviamente anche il giornalino scolastico. L'attività del giornalino permette agli alunni di avere la possibilità di parlare, di comunicare con un mondo esterno, totalmente diverso dal mondo dell'istruzione. Parlare con le altre persone, infatti, è una libertà per i ragazzi, specialmente nel periodo della pandemia da Covid-19. E' una fortuna poter continuare quest'attività e parlare con i lettori che sostengono gli alunni.

Io, Nicolò Ancona, alunno della classe 1B, penso come tutte le altre persone con cui ho lavorato per la scrittura di questo giornale, che la scuola si impegni molto a farci vivere queste esperienze, viste le difficoltà che sono presenti. Ed ecco perchè porgo dei sentiti e vivi ringraziamenti alla nostra Dirigente, la professoressa Maria Rosa Barone, a tutti i docenti partecipanti all'attività e non, e anche ai collaboratori scolastici che ci aiutano a poter continuare il nostro percorso insieme agli altri.

Di certo quest'anno alla fine non è stato molto facile, ma comunque noi siamo forti e i forti non si scoraggiano. Siamo andati avanti e abbiamo concluso in un ottimo modo. Auguro a tutti i lettori, ai docenti, ai collaboratori, alla Dirigente e agli alunni delle meravigliose vacanze estive.

GRAZIE A TUTTI!

Nicolò Ancona classe 1B plesso Pappalardo

INDOVINELLI DIVERTENTI PER TUTTI!

1. Due uomini sordi partecipano ad una gara di corsa. Uno è alto, magro e sportivo, l'altro è grasso e pigro. Chi vince?
2. In un negozio di musica un pianoforte a coda costa circa 1000 euro mentre la tastiera elettronica costa circa 400 euro. Quanto costano precisamente i due strumenti insieme?
3. La prossima settimana la sorella di Giulia deve andare ad una festa. La festa si terrà di giovedì. Se oggi è mercoledì, quanto manca alla festa?
 (SOLUZIONI: 1. Sono entrambi sordi e non possono sentire il via, quindi non vince nessuno dei due; 2. Non si sa di preciso, infatti si utilizza la parola "Circa" per cui non sappiamo quanto costino esattamente i due strumenti; 3. Mancano ancora 8 giorni, visto che Giulia deve andare alla festa la PROSSIMA settimana).

Nicolò Ancona, classe 1B plesso Pappalardo

FINALMENTE LE NOSTRE TANTO ATTESE VACANZE ESTIVE!

Eccoci arrivati alla fine dell'anno scolastico 2020/2021, più di un anno dopo dall'inizio della pandemia da Covid19. Finalmente dopo questo anno particolarmente stancante stanno per arrivare le nostre tanto attese vacanze estive.

Più di un anno di sacrifici, proibizioni, divieti ecc... Dopo tutto questo impegno per rispettare le vari regole antiCovid19 e grazie alla scoperta dei vaccini, noi ragazzi speriamo in un estate un po' più spensierata, più tranquilla e più sicura, ci siamo abbastanza stancati di tutte le misure di sicurezza, una tra queste il distanziamento di almeno un metro compresa

la mascherina. Noi ragazzi vorremmo un po' più di libertà e spensieratezza, che a causa di questo corona virus non abbiamo più. L'estate per noi era un momento di svago per stare insieme alle persone a cui vogliamo bene, abbracciarsi, viaggiare, fare tutto senza pensieri, soprattutto vivendo in una bella re-



gione come la Sicilia si e più tentati alle mangiate dai numerosi invitati e dal nostro splendido Mediterraneo. Però allo stesso tempo visto che ancora questo brutto virus non si è sconfitto, per sperare in una prossima estate migliore dobbiamo continuare a rispettare le misure di sicurezza stabilite in tutto questo tempo, anche se non ci piacciono, soprattutto d'estate!

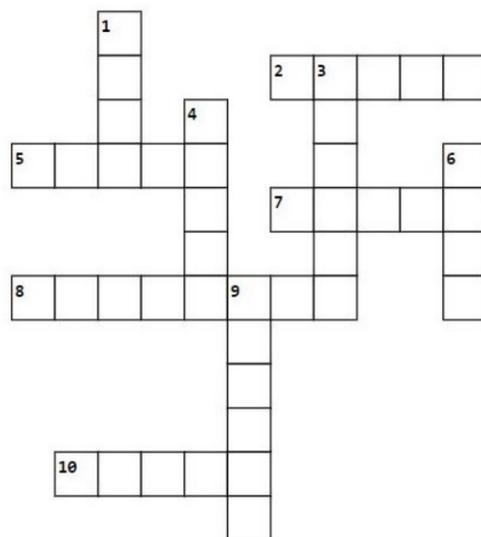
Soprattutto d'estate perchè fino ad ora noi ragazzi siamo stati più o meno controllati per una bella parte delle nostre giornate dalla scuola, a mio parere uno dei luoghi più sicuri in quanto siamo vigilati a rispettare le misure di sicurezza dall'entrata all'uscita di scuola senza nessuna eccezione e con gravi conseguenze se le infrangessimo. Grazie ai vaccini scoperti ormai si sta andando alla completa riapertura di tutte le strutture, quindi il ritorno alla nostra preziosa "normalità" finalmente non sembra così lontana. Invito tutti i lettori a continuare a rispettare le normative antiCovid19 se ci tengono a ritornare alla vita bella ed emozionante che avevamo la fortuna di avere fino a qualche anno fa.

Annaelena Accardi, classe 2B plesso V. Pappalardo

Le 1000 barzellette!

Un brutto vizio:

La maestra dice a Enrico: «Enrico tu sei un bambino intelligente, ma hai un brutto vizio cioè quello di rispondere ad una domanda con un'altra domanda, perchè lo fai?» E Enrico: «Perché non dovrei farlo?»



Capelli bianchi:

Un bambino osserva la madre che si pettina, è incuriosito le domanda: «Mamma perché hai i capelli bianchi?» Con un sorriso la donna risponde scherzando: «È per causa tua, ogni volta che fai una marachella un capello mi diventa BIANCO!» Il bimbo ci pensa un po' e poi dice: «Tu devi averne fatte più di me...la nonna ha tutti i capelli bianchi!»

Una svista mattutina:

Il signor Stefanelli, appena uscito di casa per andare a lavoro, rientra subito e, rivolgendosi all'attaccapanni, dice: «Scusa tesoro avevo scordato gli occhiali»

Aurora Bivona, IV A G. Verga

IL MARE

Adoro andare al mare perchè posso giocare, nuotare e ballare...
 Adoro andare al mare



per divertirmi e cantare



Down

1. - Frutto che, secondo l'Odissea, faceva dimenticare gli affetti e la famiglia
3. - Contrario di insipido
4. - Ambiente artificiale dove coltivare i vegetali
6. - Aggettivo numerale ordinale corrispondente a "nove"
9. - Organulo cellulare che contiene il D.N.A.

Across

2. - E' consacrata durante la messa
5. - Città francese dove si trova l'anfiteatro delle Tre Gallie
7. - Sinonimo di topo
8. - Gerundio presente del verbo "pensare"
10. - Le Veneziane ne sono un tipo